

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus N. 5 • 2017



## Mine Action: un investimento sull'umanità



ANNO VI - N.5/2017 - reg. trib. roman. 167/2011 - r.o.c. n. 23371 (29 marzo 2013) - spediz. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - dcB roma



**ALBERTO CAIRO**  
La mia passione  
al servizio dell'Afghanistan

PAGINA 10



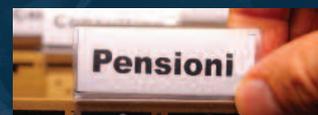
**RICHIEDENTI ASILO  
IN ITALIA:** Due giorni  
di confronto a Roma

PAGINA 16



**GUERRA A CHI**  
ANVCG e Scuole in Rete  
unite per la pace

PAGINA 22



**PENSIONI:** Interrogazione  
parlamentare  
per l'assegno sociale

PAGINA 28



Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



## DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutela e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni italiane. Diventa socio ANVCG e aiutaci ad essere sempre più forti e incisivi nel portare avanti le nostre battaglie sociali. Inoltre per te tanti vantaggi e benefici.

Scopri di più su [www.anvkg.it](http://www.anvkg.it) oppure chiamaci allo 06/5923141.



Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Antonio Bisegna  
Aurelio Frulli  
Giuseppe Guarino  
Paolo Iacobazzi  
Antonio Vizzaccaro  
Giuseppe Zanon

grafica  
Ars Media Group srl  
Via Orvinio, 2  
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,  
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



IN COPERTINA

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

MAGGIO 2017 // ANNO VI // N.5 • 2017

## PRIMO PIANO

- 4 **Pace, l'attualità del pensiero espresso da Giorgio La Pira**
- 6 **ANVCG e Campagna Contro le Mine in Senato con "Mine Action: un investimento sull'umanità"**
- 10 **Alberto Cairo: «La mia passione al servizio dell'Afghanistan»**
- 12 **Sen. Silvana Amati: «Forte impegno politico per le tematiche sociali»**
- 16 **"I richiedenti protezione internazionale in Italia" Un occhio al problema dei migranti**
- 20\ **On. Burtone: «Giornata delle vittime civili di guerra, un messaggio per i giovani e contro i conflitti»**

## ATTUALITÀ

- 22 **"Guerra a chi?" ANVCG e Scuole in Rete insieme per un progetto di pace**
- 24 **"100 voci per Amatrice e..." il progetto dell'ANVCG in sostegno dei terremotati**

## NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 28 **Interrogazione parlamentare sulla rilevanza delle pensioni di guerra per l'assegno sociale**
- 28 **Arrivano finalmente i nuovi LEA e il nuovo nomenclatore delle proteste**

## NEWS DALL'OSSERVATORIO

- 32 **L'osservatorio dell'Anvcg, un ponte storico per la memoria**

## VITA ASSOCIATIVA

- 34 **Conoscere per Ri-conoscere, la prevenzione nelle scuole arriva all'Istituto Tecnico Industriale Arturo Malignani di Udine**
- 36 **Trento, la sezione dell'ANVCG ricorda don Carlo Gnocci a 60 anni dalla sua scomparsa**
- 38 **ANVCG, sezione di Napoli: Francesco D'Alterio è il nuovo presidente**
- 40 **A scuola di memoria, le iniziative della Sezione Provinciale di Rimini**
- 42 **Sezione Interprovinciale Roma-Rieti: Antonio Bisegna confermato presidente**
- 44 **Guerre dimenticate, la sezione ANVCG di Palermo guarda verso la repubblica centrafricana**
- 46 **Cagliari, l'ANVCG celebra il 74° anniversario del bombardamento in città**
- 48 **Rinnovi assemblee provinciali**
- 49 **Necrologi**

## 50 LETTERE

# Pace, l'attualità del pensiero espresso da Giorgio La Pira

del PROF. MARIO PRIMICERIO  
ACCADEMICO D'ITALIA

“**Q**uesto senso irreversibile della storia – il fiume storico avanza irresistibilmente, anche attraverso anse dolorose, verso la foce della pace unita e promozione dei popoli – è il fatto assiomatico, la stella polare che deve orientare la politica degli stati in questa fase (atomica, spaziale, ecologica, demografica) del mondo”. Così scriveva Giorgio La Pira mezzo secolo fa. Per lui l'impegno per la pace non è (o almeno non è soltanto) un'esigenza etica, una condanna della violenza della guerra; e non è nemmeno una scelta, ma la constatazione del fatto che lo strumento “guerra” è ormai inadeguato a ri-

*Al Prof. Mario Primicerio, Accademico d'Italia, avevamo chiesto, durante un incontro a Palazzo Vecchio, di preparare un intervento sull'attualità del pensiero di Giorgio La Pira sulla Pace nel mondo, che ben conosce avendolo accompagnato nel viaggio in Vietnam nel 1965 ed essendo stato presente allo storico incontro con Ho Chi Minh.*

*Di seguito il pensiero vivace ed accorto del Prof. Primicerio, fatto dagli “Uomini di buona volontà” per un mondo di Pace e Solidarietà.*

**Aurelio Frulli**  
Vice Presidente Nazionale ANVCG

solvere problemi nuovi ed inediti. Se è vero che continuano e continueranno a sorgere tensioni tra uomini e nazioni non si può non riconoscere che queste non si possono risolvere con gli scontri armati, che semmai le aggravano. In questa prospettiva, l'affermazione

dell'articolo 11 della Costituzione (L'Italia ripudia la guerra) viene a configurarsi come la presa d'atto della novità della stagione storica in cui è entrata l'umanità: l'era del negoziato, secondo l'espressione di Thomas Merton.

A prima vista queste posizioni di La Pira sembrano più un auspicio utopistico che un'analisi politica; ma, confrontandoci con gli accadimenti di inizio secolo, non si può negare che i conflitti recenti e in corso non hanno nessuna prospettiva di risoluzione e che, in molti casi, hanno contribuito a crearli. Pensiamo alle guerre in Afghanistan e in Iraq, scatenate dall'amministrazione Bush dopo gli attentati dell'11 settembre per “garantire la sicurezza della civiltà occidentale” e domandiamoci se la sicurezza dei paesi occidentali sia aumentata.



Il Professor Mario Primicerio, accademico d'Italia ed ex sindaco di Firenze



**Giorgio La Pira, per due volte sindaco di Firenze: dal 1951 al 1957 e dal 1961 al 1965**

Di fronte a tutto ciò, mi domando, non siamo forse spinti a concludere, con la *Pacem in Terris*, che “è assurdo pensare che la guerra sia un mezzo adatto a restaurare un diritto violato”?

Ma il passo più difficile è il successivo: tirare le conseguenze dell’affermazione e dotarsi di una “cassetta degli attrezzi” per risolvere i problemi che si pongono e si porranno. È una rivoluzione tolemaica quella che è necessaria, una rivoluzione a livello di pensiero, di cultura, di stili di vita che passa attraverso il superamento dei tradizionali paradigmi degli interessi nazionali, dei privilegi da conservare e dei profitti da massimizzare. La politica deve abituarsi ad orizzonti che siano globali e di lungo respiro. Occorre, inoltre, che l’opinione pubblica – ciascuno di noi – esca dal

lungo letargo che ha mostrato su questi temi e assuma la consapevolezza che questi condizionano il nostro presente e futuro.

Le guerre, infatti, hanno anche un effetto collaterale: spingere migliaia di esseri umani a cercare, fuori della propria terra, un tetto sotto cui dormire, il cibo per sostentarsi e un lavoro con cui recuperare dignità.

Dei profughi, forse, non ci siamo resi conto fino a quando, negli ultimi anni, non sono approdati sulle coste europee (Grecia e Italia). Quando abbiamo visto i barconi affrontare il mare del canale di Sicilia o le folle che procedevano a piedi sulla cosiddetta “rotta balcanica”, allora abbiamo scoperto il problema e, poco dopo, sono cominciati a sorgere i muri e a prosperare le ideologie xenofobe.

Il problema esiste, perché una politica di accoglienza responsabile non può essere indiscriminata, ma non è possibile che non si riesca a gestire il flusso dei richiedenti asilo, che fuggono da paesi funestati da guerre provocate dissennatamente dai nostri governi.

Per Grecia e Italia, poi, c’è il problema del protocollo di Dublino, secondo cui i profughi devono presentare domanda di asilo umanitario nel primo paese europeo in cui arrivano. Così il peso di tutti gli accertamenti e di eventuali respingimenti di coloro che non hanno i requisiti, viene elegantemente scaricato sui paesi di arrivo. Ironia della sorte: in Italia è proprio un governo di destra, con il sostegno della Lega Nord, che ha firmato questo accordo! Anche, e forse soprattutto, su questo si gioca il futuro e la sopravvivenza dell’Europa: la sigla UE non può ridursi a significare Unione degli Egoismi.

# ANVCG e Campagna Contro le Mine in Senato con “Mine Action: un investimento sull’umanità”

di MATTEO SPINELLI

**Lo scorso 4 aprile, presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma, si è tenuto l’evento per la XII Giornata Mondiale per la promozione dell’azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi**

## ROMA

“Mine Action: un investimento sull’umanità”, questo è il titolo dell’evento che si è tenuto presso il Senato della Repubblica italiana a Roma (Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani) lo scorso 4 aprile, organizzato dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus insieme a Campagna Italiana Contro le Mine Onlus.

L’evento rientrava nelle celebrazioni della XII Giornata Mondiale per la promozione dell’azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi. La conferenza, vista l’importanza della tematica affrontata, ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, oltre ai patrocini del Ministero della Difesa, del Ministero degli Esteri e del Ministero dell’Interno.

## TESTIMONIANZE

L’incontro - moderato dal giornalista Guido Barlozzetti - si è aperto con l’intervento, in rappresentanza del Governo, del Sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova, attualmente presidente del CNAUMA (Comitato Nazionale per lo sminamento umanitario): «Esprimo la mia soddisfazione per l’iter che sta avendo il disegno di legge presentato dalla Sen. Amati contro il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona. Da molti anni l’Italia contribuisce al programma di sminamento nel mondo, con un occhio importante alle vittime. Il nostro Paese, in tal senso, ha investito circa 46 milioni di euro per lo sminamento, di-

*struggendo inoltre le proprie scorte di mine antiuomo. In futuro ci concentreremo anche sulla riabilitazione delle vittime, con l’apertura di cinque centri specializzati. Ringrazio, a nome del Governo tutto, le Associazioni impegnate per creare un futuro senza mine».*

Successivamente è stato proiettato un documentario che - attraverso l’importante materiale inedito della RAI (un documentario della Fondazione Don Carlo Gnocchi degli anni ’50 realizzato con la collaborazione di Vittorio de Sica e Cesare Zavattini) e una testimonianza contemporanea dai territori di guerra in Medio Oriente - ha mostrato la disumanità degli ordigni bellici, e anche le relative conseguenze per le



**L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) durante la conferenza**

vittime. Il filmato ha fatto da apripista per il racconto di Nicolas Marzolino - giovanissima vittima civile di guerra italiana - che si è soffermato sul suo percorso di vita dopo l'incidente di marzo 2013. Lo stesso Nicolas, inoltre, ha sottolineato il suo impegno a fianco dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra nelle scuole, per sensibilizzare i giovani sulla tematica relativa agli ordigni bellici.

## PAROLA AL PRESIDENTE

In seguito ha preso la parola l'Avvocato Giuseppe Castronovo, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che ha voluto eviden-

ziare in modo forte il collegamento tra la storia delle vittime civili di guerra italiane e l'impegno che l'Associazione sta mettendo per proiettare i suoi valori nel mondo contemporaneo, ancora funestato da troppi conflitti: «Spesso emergere un'espressione di stupore alla notizia che esistono ancora vittime civili di guerra in Italia. Dietro questa percezione si nasconde un errore di prospettiva fondamentale: la credenza che gli effetti delle guerre si esauriscano nel momento in cui si instaura una tregua o viene formalizzata la fine del conflitto. Per questo l'Associazione che mi onoro di rappresentare, sente forte il do-

vere morale di rafforzare la sua funzione di promuovere la pace e tutelare le vittime civili di guerra in qualunque parte del mondo esse si trovino: nessuno, infatti, può incarnare questo spirito meglio di chi, come noi, ha subito sul proprio corpo e nella propria vita le offese della violenza bellica e, proprio in virtù di ciò, si impegna in prima persona perché non ci siano più altre vittime in Italia e nel mondo. L'Italia, mi rivolgo al Sottosegretario Della Vedova, si adoperi con tutta la sua forza politica, culturale e umana affinché regni la pace in tutti i paesi del mondo come supremo bene dell'uomo».



Alberto Cairo, responsabile della Croce Rossa in Afghanistan, durante la conferenza

### I RELATORI

Si sono quindi susseguiti i contributi di Santina Bianchini – Presidente di Campagna Italiana Contro le Mine Onlus – che si è soffermata sull'importanza del lavoro sul campo da parte degli operatori e dei volontari, e di Andrea Senatori – delegato del Direttore dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – che ha illustrato nel dettaglio l'azione per lo sminamento umanitario del Governo italiano e i mezzi attraverso cui questa si svolge.

### DALL'AFGHANISTAN

Molto significativo l'intervento di Alberto Cairo, responsabile

della Croce Rossa in Afghanistan, che ha parlato della sua esperienza diretta in quella terra martoriata, ormai da quarant'anni, da una guerra praticamente mai interrotta: «Nel mondo, purtroppo, c'è una certa assuefazione all'argomento, ma il problema delle mine e degli ordigni bellici è attuale. Io vivo in Afghanistan da 27 anni e questa assuefazione, a tratti, ha colpito me, posso immaginare gli altri. In questo paese, l'anno prossimo, ricorrono i 40 anni dall'inizio della guerra: questo significa non avere futuro. Ogni anno, per esempio, si registrano 10.000 nuovi disabili afgani per mine, ordigni e residuati bellici. Ma costruire protesi, che era il mio lavoro, ci siamo ac-

corti che non bastava. Ora, infatti, ci occupiamo anche di reinserire persone disabili all'interno della società; questo è il problema fondamentale che tutti dovremmo affrontare».

### UNA LEGGE CONTRO LE MINE

Dal campo si è poi passati agli scranni del Senato, discutendo di un importante disegno di legge. La Senatrice Silvana Amati, infatti, ha illustrato il ddl di cui è prima firmataria, ovvero "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiumano, di munizioni e sub-munizioni a grappolo": «A settembre 2017 avremmo i 20 anni dalla con-

venzione di Ottawa e sarebbe meraviglioso “festeggiare” con il riconoscimento della legge per la quale io e molti miei colleghi ci stiamo battendo. Ringrazio l’Associazione Vittime Civili di Guerra per il supporto e la Campagna Italiana Contro le Mine, nella figura del dottor Giuseppe Schiavello, che ha proposto questa legge. Saremmo onorati se l’Italia rappresentasse un inizio per tale tipo di controllo ai finanziamenti».

La Senatrice Silvana Amati, inoltre, e già stata relatrice al Senato della proposta, poi diventata legge, sulla “Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, che ha voluto ricordare l’importanza dell’impulso proveniente dalle associazioni e dalla società in tutte

le battaglie civili e in particolare nella lotta contro gli ordigni.

## CAMPAGNA CONTRO LE MINE

In chiusura Giuseppe Schiavello, direttore di Campagna Italiana Contro le Mine Onlus, ha messo in evidenza il problema delle mine, delle bombe a grappolo e in genere delle armi belliche: «Quelle di cui parliamo sono armi disumane. In tal senso ringrazio la Sen. Amati, che sta sposando in maniera concreta la nostra causa. La nostra collaborazione con l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha l’obiettivo di unire tutti quanti per richiedere a gran voce che si eviti la vendita di armi a

paesi che non rispettano alcune convenzioni sulla tematica».

## DATI ABERRANTI

Tutti gli interventi dei relatori hanno contribuito a fornire un quadro molto incisivo e chiaro del fenomeno degli ordigni bellici e delle mine antipersona nel mondo di oggi, con dati davvero impressionanti: basti pensare che il numero complessivo di ordigni inesplosi esistenti nel mondo è stimato in 120 milioni e che, secondo i dati ufficiali sicuramente sottostimati rispetto alla realtà, nel solo 2015 vi sono stati oltre 6400 decessi e ferimenti causati dalle mine e dagli ordigni, con il coinvolgimento di civili nell’80% dei casi.



Il tavolo dei relatori, da destra a sinistra: Giuseppe Schiavello, Sen. Silvana Amati, Avv. Giuseppe Castronovo, Guido Barlozzetti, Andrea Senatori, Alberto Cairo e Santina Bianchini

# Alberto Cairo: «La mia passione al servizio dell'Afghanistan»

**L'operatore della Croce Rossa Internazionale ha creato un vero e proprio programma di recupero a tutto tondo per le vittime di una guerra che dura da 40 anni**

di ANNA ARENA

## ROMA

Dalla giurisprudenza alla fisioterapia il passo non è breve. Cambiare totalmente indirizzo, dopo essere indirizzato sulla strada dell'attività forense per fare del bene agli altri, non è da tutti. E' per uomini speciali; speciali come Alberto Cairo. Nato a Ceva (Cuneo) nel 1952, dal 1990 è un operatore della Croce Rossa Internazionale che vive e lavora in una terra difficile e martoriata dalla guerra come l'Afghanistan. Qui, dove i conflitti durano ormai da circa quarant'anni, Cairo ha aperto ben sette centri per il recupero delle vittime delle guerre, riabilitandoli non solo a livello fisico, ma anche psicologico.

## LA STORIA

«Da giovane mi sono laureato in giurisprudenza e, per un po', ho lavorato anche in quel settore. Poi mi sono accorto che c'erano cose che mi interessavano di più. La fisioterapia, infatti, è stata una materia



Alberto Cairo a lavoro in uno dei centri della Croce Rossa Internazionale in Afghanistan

*che mi ha sempre affascinato. Così mi sono fermato un attimo e mi sono chiesto: perché non trasformare la passione nel mio mestiere di vita? Così, anche se ero già abbastanza grande, mi sono reinventato e sono tornato sui libri. Una volta laureato in fisioterapia, poi, sono partito per l'Africa. Prima con un'associazione italiana, per poi andare in Afghanistan con la Croce Rossa Internazionale, non lasciando più quel Paese».*

## LAVORO O PASSIONE

«Il mio, più che un lavoro, è una vera e propria passione. Ho, soprattutto, il grande privilegio di sentirmi completamente utile al prossimo; questa è la cosa che mi regala una pienezza d'animo indescrivibile. Sento che ciò che faccio può cambiare la vita di qualcuno e di riflesso, chiaramente, anche la mia: mi rende felice, così come succede anche al mio team. Vedere una persona che arriva da noi camminando su una carrozzina, o non



La "discriminazione positiva" ideata da Alberto Cairo, una spinta in più per la ripresa dei pazienti



Il lavoro di Alberto Cairo con la sua équipe per il percorso di riabilitazione dedicato alle vittime della guerra in Afghanistan

camminando proprio per niente, e, dopo il tempo che occorre, si muove di nuovo, cambia tutto. Dà grande gioia e soddisfazione sia alla persona che è stata vittima di qualcosa di così brutto, sia a noi che lo vediamo tornare a sorridere e a camminare. Possiamo guardarci alla specchio e dire "sì, abbiamo fatto qualcosa di buono"; questo basta a riempirci la vita sicuramente».

## L'AFGHANISTAN

«Per l'Afghanistan, una terra in cui sono ormai dal lontano 1990, mi auguro la pace al più presto, anche se purtroppo sembra sempre più lontana. L'anno prossimo saranno 40 anni che il Paese è in una guerra ininterrotta, tra mine, violenza, bombe, morti e ordigni inesplosi che rimangono e fanno male anche a distanza di molti anni. C'è, sull'Afghanistan, una sorta di fatica, quasi un senso di saturazione, da parte della gente che non vuole più sentir parlare delle problematiche di questo Paese. Quando io parlo di mine nelle conferenze o anche semplicemente con la gente, mi fanno sempre la stessa domanda: "Ancora ci sono in Afghanistan? Non le hanno tolte tutte?". La gente tende

a dimenticare, perché purtroppo alla fine ognuno ha i suoi guai. In Afghanistan, quindi, non c'è solo il problema della guerra che continua, ma anche quello di essere caduto un po' nel dimenticatoio. La mia speranza, davanti a questo senso di abbandono, è che si continui a parlare di Afghanistan, dei suoi problemi e si arrivi presto alla pace. Non dobbiamo dimenticarci che il problema mine nel Paese esiste ancora ed è, purtroppo, gravissimo. Paradossalmente si sta sminando, continuando a combattere».

## IL PROGRAMMA

«All'inizio, con la Croce Rossa Internazionale, portavamo avanti un programma che definirei standard: protesti, fisioterapia. Poi, però, ci siamo resi conto che tutto questo non bastava, visto che la gente, nonostante il Paese sia ancora in guerra, deve ricominciare a vivere e ci siamo detti che serviva fare qualcosa in più. Questo "più" lo abbiamo individuato nel reinserimento sociale, soprattutto in un territorio dove è molto difficile. Attraverso la scuola per i bambini, oltre a lavoro, corsi professionali e micro-prestiti per chi vuole iniziare con una pic-

cola attività. Tutto questo per far capire che anche le persone disabili, se vengono date loro le giuste opportunità, possono farcela a ricominciare. Per fare un esempio: in Afghanistan, nei nostri sette centri di recupero, abbiamo circa 700 operatori che, di fatto, sono tutti ex pazienti dei centri stessi. Questo recupero totale la chiamiamo "discriminazione positiva" e funziona, perché fa capire che si può tornare a vivere. Quando i nuovi pazienti arrivano da noi e vedono che chi li aiuta è gente che era nella loro stessa posizione si fa due domande e capisce che c'è speranza. Si stabilisce un rapporto molto speciale ed empatico».

## I LIBRI

«I miei libri sono testimonianze. Posso definirmi un "raccontastorie" in senso buono. Mi piace riportare agli altri tutto quello che vedo intorno a me e non devo neanche cercarle troppo: vedo talmente tante realtà tutti i giorni che sono le storie che mi vengono incontro. In queste storie, che sono reali più che mai, racconto la mia vita e la vita, difficile, di un Paese martoriato come l'Afghanistan».

# Sen. Silvana Amati: «Forte impegno politico per le tematiche sociali»

di STEFANO VENZA

**ROMA** – Tra gli illustri relatori che hanno affollato la Sala Zuccari del Senato a Roma per l'evento "Mine action: un investimento sull'umanità" – organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus insieme a Campagna Italiana Contro le Mine Onlus, per celebrare la XII Giornata Mondiale per la promozione dell'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi – c'era anche la Sen. Silvana Amati, prima firmataria del disegno di legge "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo, di munizioni e sub-munizioni a grappolo".

**Il 4 aprile si è celebrata la giornata mondiale per la promozione dell'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi. Può darci un suo giudizio sull'evento?**

«Le Nazioni Unite hanno indetto la Giornata per mantenere alta l'attenzione su tutte quelle minacce rappresentate non solo dalle mine ma anche da residui bellici inesplosi, bombe cluster, ordigni esplosivi improvvisati e



**Illustre relatrice nell'evento  
"Mine Action: un investimento  
sull'umanità", la Senatrice Amati  
è prima firmataria del ddl contro  
il finanziamento di mine antiuomo**

armi e munizioni abbandonate non in sicurezza.

Conflitti e guerre nascono e finiscono e, una volta esauriti, l'attenzione dell'opinione pubblica si sposta altrove, eppure, anche ad anni di distanza, la gente continua a morire. Colpa delle mine, armi subdole che tutt'oggi uccidono migliaia di persone ogni anno, tre vittime su quattro sono civili e, secondo l'Unicef, i bambini rap-

presentano più di un terzo delle vittime civili a causa della loro innata curiosità che li induce a non valutare i rischi, anche nel caso di un ordigno.

La presenza, o anche solo il sospetto della presenza, di questi ordigni, impedisce il pieno godimento del diritto alla sicurezza, alla vita ed alla salute delle popolazioni che convivono con situazioni di conflitto, o che le

hanno vissute e si trovano ora a dover affrontare l'eredità lasciata sui loro territori dalle guerre. La Mine Action contribuisce a far crescere società pacifiche in cui coloro che ne hanno bisogno possono ricevere cure, i rifugiati e gli sfollati possono fare ritorno alle loro case in sicurezza, ed i bambini possono andare a scuola. Inoltre fornisce contesti sicuri in cui intraprendere la ricostruzione e riavviare lo sviluppo, gettando le fondamenta per una pace sostenibile.

Sono fiera che le attività e le competenze dell'Italia nella mine action siano ormai consolidate e riconosciute con grande margine di visibilità, sia in ambito di cooperazione che diplomatico e che la nostra legge n.95/2011 di ratifica della Convenzione sulle Munizioni Cluster, sia spesso citata come buona pratica nelle sedi internazionali. Ma non basta una giornata a tema, occorre che questo impegno continui ad essere costante in tutte le sedi e io sarò in prima linea in Parlamento per questo scopo».

**Il titolo della conferenza sottolinea come l'azione contro le mine e gli ordigni inesplosi comprende interventi umanitari che non si limitano allo sminamento, ma al complessivo recupero dei territori. Come si può operare in tal senso?**

«In effetti l'azione comprende una ampia gamma di interventi: bonifica umanitaria sia di mine che da residuati bellici esplosivi, survey per



**La Sen. Silvana Amati durante l'evento "Mine Action - Un investimento sull'umanità"**

la definizione delle aree contaminate; sostegno all'acquisizione ed al trasferimento di tecnologie per lo sminamento e la clearance delle aree con residuati bellici esplosivi; formazione di operatori locali per condurre autonomamente programmi di sminamento e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi; educazione al rischio mine; la riabilitazione psico-fisica dei sopravvissuti; la loro reintegrazione socio-economica e infine l'attività internazionale e nazionale di sostegno per l'universalizzazione delle Convenzioni di Ottawa (Mine) ed Oslo (Cluster Bombs). Grazie all'unità di intenti tra società civile, rappresentanze politiche, diplomatiche ed istituzionali l'Italia è passata dall'essere uno dei maggiori Paesi produttori ed esportatori di mine ad essere un Paese che, con grande credibilità e riconoscimento internazionale, è costantemente impegnato da 22 anni a lenire le sofferenze e l'im-

patto umanitario di questi ed altri ordigni. Gli ordigni inesplosi sono causa di migliaia di morti e feriti tra i civili, ostacolano lo sviluppo e l'economia di Paesi già flagellati da guerre odiose e condotte senza nessun riguardo per il diritto umanitario internazionale. Ostacolano il ritorno dei popoli nei Paesi nati da dove sono stati costretti a fuggire. Siria, Yemen, Iraq, Libia ed Afghanistan, tra quelli maggiormente colpiti, ma anche Colombia, Laos, Myanmar e Cambogia.

Dal gennaio 2016 l'Italia presiede il Mine Action Support Group, il gruppo che dal 1998, a livello internazionale, coordina i programmi di sminamento umanitario dei maggiori paesi donatori. L'impegno della presidenza italiana consiste nel fare in modo che la mine action non venga cancellata e abbandonata dai paesi donatori, ma che anzi essa venga costantemente ampliata».



La Sen. Silvana Amati impegnata durante i lavori in Parlamento

**Lei è da sempre in prima linea su queste tematiche, come testimoniato dal disegno di legge per il contrasto alla produzione delle mine antiuomo e delle bombe a grappolo. Il tutto sembra ancora incagliato, come procede l'iter?**

«Si tratta del ddl 57, di cui sono prima firmataria: "Divieto di finanziamento delle imprese che svolgono attività di produzione, commercio, trasporto e deposito di mine-antipersona ovvero di munizioni o sub-munizioni a grappolo".

Si tratta della proposta più avanzata in materia, nata dalla volontà di migliorare quella che a livello internazionale veniva già riconosciuta come una buona pratica, ossia la legge italiana di ratifica della Convenzione sulle Muni-

zioni Cluster (legge 95/2011 art 7) in cui l'assistenza finanziaria ai produttori di bombe cluster viene indicata come reato penale. Il Ddl è stato approvato in Senato il 6 ottobre 2016 e mira a meglio definire il divieto di finanziamento nei confronti di armi che il nostro paese ha precedentemente messo al bando, dimostrando coerenza giuridica e ancora una volta un grande impegno nell'ambito dei Diritti Umani e del disarmo. Il ddl è stato elaborato con il fondamentale contributo di Campagna contro le mine, Fondazione Culturale Banca Etica e Forum della Finanza Sostenibile. Il testo presenta una proposta concreta, che riflette quanto già previsto per il contrasto al finanziamento delle attività terroristiche introducendo, per istituti di credito e intermediari, il divieto al finanziamento di qual-

siasi operazione che riguardi la produzione di queste armi odiose, che causano numerosissime vittime civili, anche a distanza di anni e soprattutto fra i bambini. Dopo l'approvazione al Senato, il ddl è stato assegnato alla Commissione Finanze della Camera (Atto Camera n. 4096) il 21 marzo scorso e il relatore on. Federico Ginato, con cui sono in costante contatto, sta lavorando per ottenere l'assegnazione della sede legislativa al provvedimento. Speriamo in una rapida e definitiva approvazione alla Camera dei Deputati, auspicando di poter raggiungere presto questo importante tassello agli strumenti normativi necessari alla protezione dei civili durante i conflitti, e più in generale a sostegno del disarmo, perché anche sul terreno economico finanziario si può contrastare la sistematica violazione dei diritti umani e del diritto alla sicurezza»

## Può spiegarci il ddl?

«Il Ddl 57, elaborato e presentato già nel corso della precedente legislatura con il fondamentale contributo delle organizzazioni attive sul tema, avanza una proposta concreta, di facile realizzazione e non onerosa. In un periodo di crisi economica internazionale senza precedenti, i cittadini richiedono trasparenza e responsabilità nella finanza, con scelte di investimento da parte degli istituti di credito e degli altri intermediari finanziari, da ispirare a principi di maggiore eticità, per recuperare quella credibilità e affidabilità sociale che troppo spesso negli ultimi anni è stata messa in discussione.

Interrompere il sostegno finanziario alla produzione e al commercio di mine antipersona e munizioni cluster, armi odiose che producono ancora oggi conseguenze drammatiche, con numerose vittime anche tra civili, a partire dai bambini, è una scelta doverosa e eticamente rigorosa. Inoltre, risponde coerentemente agli impegni già assunti dal nostro Paese con la Legge 14 giugno 2011, n. 95 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo”. La rapida approvazione della proposta sarebbe un segnale concreto e fortemente simbolico, che completerebbe finalmente il percorso avviato con la ratifica della Convenzione di Oslo.

Secondo le osservazioni del relatore al Senato, sen. Fornaro, il disegno di legge si inserisce nel quadro normativo delineato dalla legge n. 95 del 2011, di autorizzazione alla ratifica

della Convenzione di Oslo. La prevista distruzione dei materiali bellici in dotazione delle Forze armate italiane, ai sensi dell'articolo 3 della legge citata, non incide sul processo produttivo a monte di tali ordigni. Mutuando in parte un meccanismo che, fatte le dovute differenze, è previsto per il contrasto del finanziamento delle attività terroristiche, si prevede il divieto per gli intermediari finanziari di sostenere in termini finanziari qualsiasi operazione avente ad oggetto le mine antipersona».

**Il suo impegno per il sociale non si ferma al ddl. Lei si è anche battuta per la repressione dei crimini di guerra, tematica sulla quale l'ANVCG è da sempre molto attenta. Lavorando tutti insieme si può arrivare a qualcosa di concreto per contrastare le guerre?**

«Nella mia attività parlamentare mi sono occupata soprattutto di tematiche sociali e della difesa dei diritti umani con diverse proposte di legge ed interrogazioni.

Segnalo in particolare l'approvazione della legge 16 giugno 2016, n. 115 con la quale si attribuisce rilevanza penale alle affermazioni negazioniste della Shoah, dei fatti di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti rispettivamente dagli artt. 6, 7 e 8 dello Statuto di Roma, istitutivo della Corte penale internazionale. Sono stata la prima firmataria di questa proposta di legge che considero un atto dovuto da parte del Parlamento, come riparazione alla

comunità ebraica italiana dopo la vergogna delle leggi razziali del 1938. L'approvazione della legge rappresenta una pagina storica della storia parlamentare italiana, con cui si è compiuto l'ultimo atto di uno straordinario impegno civico e culturale che ha visto protagoniste le massime istituzioni del nostro paese. Ricordo anche il mio impegno, come relatrice in aula, per l'approvazione del ddl, sostenuto con forza dall'Associazione ANVCG, per l'istituzione di una Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra, diventato legge il 19/1/2017.

I conflitti hanno oggi una dimensione mondiale e il prezzo pagato dalla popolazione civile, direttamente o indirettamente, è sempre più alto, con migliaia di morti e di gravissimi feriti. Nella trasmissione dei valori della pace e del rifiuto della guerra, sanciti nella nostra Costituzione, il recupero della memoria ha un posto molto importante, specialmente nei confronti degli studenti delle scuole. Per questo motivo tutte le forze politiche si sono trovate d'accordo nel sostenere la proposta per l'istituzione di una Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra, da tenersi il primo febbraio di ogni anno. La scelta della data ricade sul 1° febbraio per il forte valore simbolico, poiché nel 1978 in tale giorno vennero equiparati, ai fini dei trattamenti risarcitori, le vittime civili a quelle militari, riconoscendo loro pari dignità in quanto vittime di guerra. A quasi 40 anni di distanza da questa decisione, quindi, la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo è finalmente una realtà.»

# “I richiedenti protezione internazionale in Italia”

## *Due giorni di confronto a Roma*

di ANNA ARENA

### ROMA

Quello dei migranti è un problema che da tempo affligge l'Europa. Trattamenti disumani, viaggi strazianti e leggi non sempre rispettate, stanno facendo cadere le istituzioni in un vortice di burocrazia che non porta a soluzioni, per il momento, concrete. Di queste tematiche si è parlato durante il convegno internazionale "I richiedenti protezione internazionale in Italia - Accoglienza, inclusione e politiche dell'Unione Europea", tenutosi a Roma presso l'Aula Magna della Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia, il 31 gennaio e 1° febbraio 2017.

Il convegno, che ha registrato un'importante partecipazione di pubblico e che ha avuto anche la medaglia del Presidente della Repubblica, si è aperto con il saluto dei rappresentanti delle tre associazioni organizzatrici: il Presidente Giuseppe Castronovo per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Fabrizio Battistelli per l'Istituto ricerche internazionali dell'archivio del disarmo e

### Il convegno si è tenuto a Roma il 31 gennaio e 1° febbraio 2017, presso la Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia

Enzo Orlanducci per l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento.

Nel suo intervento Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) ha voluto mettere in evidenza il legame che unisce la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo, approvata in Parlamento e ricorrente proprio il 1° febbraio, con la tematica dell'evento: «Questo convegno è per noi una scommessa, fortunatamente

vinta, vista l'approvazione da parte del Parlamento della Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti di tutto il mondo e per questo ringrazio gli On.li Burtone e Boldrini. Essere qui in questa ricorrenza non è un caso: le due cose sono legate. I richiedenti protezione internazionale, infatti, sono civili che fuggono dai loro paesi per i conflitti. Come dimenticare chi, invece, rimane invalido per tutta la vita in questi conflitti».



## I SALUTI

Sono quindi seguiti i saluti degli On. Giovanni Burtone e Paola Boldrini, presentatore e relatrice della legge sulla Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo; del Vice Prefetto Michela Signorini, in rappresentanza del Prefetto Angelo Trovato, della Commissione per il diritto d'asilo, di Michele Rocchegiani, Direttore della Scuola di perfezionamento forze di Polizia che ha ospitato il convegno nella sua bella struttura. Pur non potendo essere presente, il Presidente del Senato Pietro Grasso ha voluto far pervenire il suo saluto, in cui ha affermato che: «*Focalizzare l'attenzione sul tema dell'immigrazione è segno di grande civiltà. All'indifferenza di alcuni paesi europei, vorrei rispondere con le parole di Papa Francesco: "L'accoglienza è un dovere morale e giuridico"*».

## I TEMI

La prima sessione del 31 gennaio è stata presieduta da Maria I. Maciotti (Dipartimento ANRP Rifiugati Vittime di Guerra e Docente di Sociologia all'Università la Sapienza di Roma) ed è stata incentrata sulle vicende della cosiddetta "rotta balcanica" e sull'impatto che ha avuto il flusso migratorio sulle società di quell'area, ancora segnate dalle guerre degli anni '90. Su questo tema sono intervenute Edving Morvai (European Fund for the Balkans), Emanuela C. Del Re (Presidente di EPOS e Docente di Sociologia Politica all'Università Niccolò Cusano), Maura Mar-



Da destra a sinistra: Enzo Orlanducci (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento), Giuseppe Castronovo (ANVCG), Fabrizio Battistelli (Istituto ricerche Internazionali dell'archivio disarmo)

(ph: Renato Franceschin)

chegiani (Ricercatore di Diritto Internazionale all'Università per gli Stranieri di Perugia). La seconda sessione della giornata si è focalizzata sulle rotte migratorie dal continente africano, mettendone in evidenza l'estrema pericolosità e le violenze che vengono messe in atto lungo di esse. Su questo delicato argomento, hanno dato il loro interessante contributo Alessandro Triulzi (Docente di Storia dell'Africa all'Università di Napoli L'Orientale), Mostafa El Ayoubi (caporedattore della rivista "Confronti"), Lorenzo Rinelli (Coordinatore per L'Osservatorio dell'ANVCG e Docente di Scienze Politiche all'Università della California a Roma).

## LE STRATEGIE

La due sessioni della seconda giornata, presiedute da Fabrizio Battistelli (Presidente dell'Istituto di Ricerche Internazionali e Docente di Sociologia all'Università Sapienza di Roma), sono state entrambe dedicate alle proposte e alle strategie dell'Unione Europea sull'immigrazione e sui richiedenti protezione internazionale, un tema questo di grande attualità visto il dibattito in atto sulla riforma del trattato di Dublino. A questo proposito, il Prefetto Angelo Malandrino (Vicario del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione), in sostituzione del Prefetto Morcone di fresca nomina a Capo di Gabinetto del

Ministro Minniti all'Interno ha voluto ricordare che: «*La solidarietà europea dovrebbe essere la chiave di volta per una buona tenuta di tutto il sistema*». Il Prefetto Giovanni Pinto si è soffermato sull'importanza di un'equa ripartizione del dovere di accogliere i rifugiati tra tutti i paesi dell'Unione Europea.

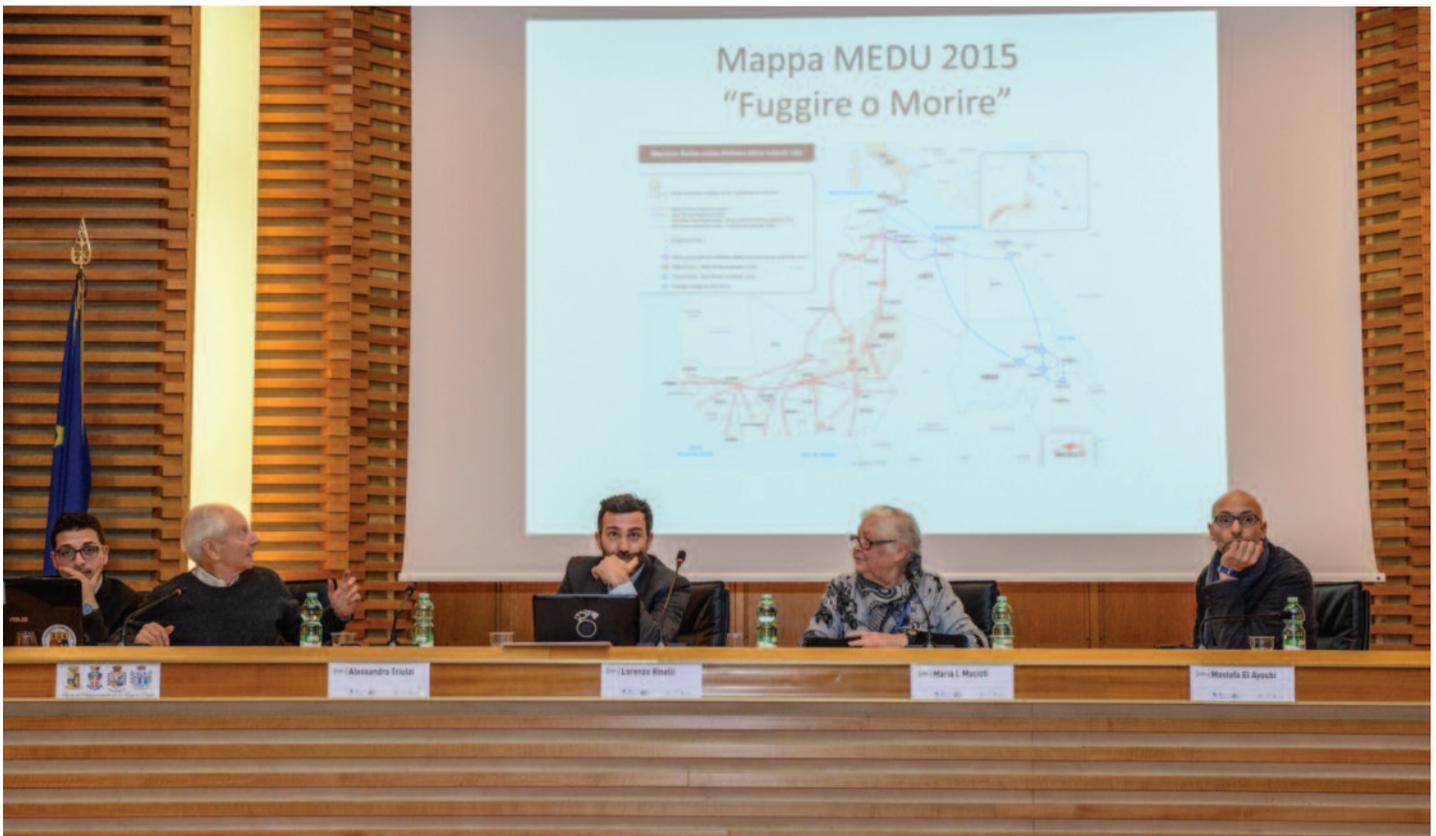
### DA BRUXELLES

Intervenendo in collegamento da Bruxelles, David Sassoli (Vice Presidente del Parlamento Europeo) e Cecile Kyenge (Europarlamentare) hanno illustrato le varie proposte di riforma del Trattato di Dublino, sottolineandone le criticità, soprattutto per quello che riguarda i



paesi frontalieri, come l'Italia, e spiegando come sia difficile in concreto ottenere il rispetto di quel principio di solidarietà su cui pure vi è un accordo completo. «*Il Parlamento europeo ha il dovere di*

*chiedere l'applicazione delle norme vigenti. Il principio di solidarietà e di equa ripartizione tra gli stati membri è previsto nel Trattato di Lisbona; fuori da questo schema c'è un'altra Europa, che però non è la*



Il tavolo dei relatori da destra a sinistra: Mostafa El Ayoubi, Maria I. Maciotti, Lorenzo Rinelli e Alessandro Triulzi

(ph: Renato Franceschin)

nostra. Le regole ci sono, rispettiamole! Tutti i paesi che appartengono all'UE, infatti, devono fare la loro parte. Bisogna richiamare tutti ad un principio di solidarietà: questo è un dovere politico, civile e soprattutto morale. Vorrei ringraziare le nostre forze di Polizia per tutto quello che fanno; anche loro difendono i concetti di solidarietà che dovrebbero avere anche gli altri stati membri» ha detto Sassoli, al quale ha fatto eco Kyenge: «Se con la modifica del trattato di Dublino non si aiutano i paesi frontalieri, nei quali sono riposti tutti gli oneri, non voteremo la legge nel Parlamento europeo. Noi abbiamo proposto un sistema centralizzato, con tutti i paesi che dovranno rispondere ad un'agenzia centrale; questo è il nostro obiettivo. Ci sembra assurdo, infatti, che un paese possa andare in soccorso di un altro solo se si supera la soglia del 150% di accoglienza: è troppo. Inoltre vorremmo fare qualcosa per i ricongiungimenti familiari e la libera circolazione. Parlando dell'Italia, paese frontaliere per eccellenza, la nazione non può accollarsi tutti gli oneri dell'immigrazione».

Su questi stessi argomenti e sulle difficoltà in genere che l'Unione Europea dimostra nel prendersi carico di questo problema hanno poi dato il loro contributo Fulvio Vassallo Paleologo (Docente di diritto d'asilo e statuto costituzionale dello straniero, Università di Palermo), Franco Rizzi (Segretario Generale dell'Unione delle Università del Mediterraneo), Giulia Falzoi (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni).



L'Onorevole Domenico Rossi (Sottosegretario alla Difesa) durante il convegno

## IL RUOLO DELLE FORZE DI POLIZIA

Il convegno si è chiuso con l'apprezzato intervento del Sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, il quale ha voluto innanzi tutto ringraziare le associazioni organizzatrici.

Per quanto riguarda il problema dei rifugiati, ha invitato ad agire sulle sue cause, oltre che sugli effetti e ha sottolineato l'importanza di «coniugare il rigore con l'umanità e la solidarietà nei confronti di chi scappa da guerra e povertà. E in questo senso è evidente che non possono essere condivise, in termini generali, idee di innalzamento di muri.

L'accoglienza non deve comunque influenzare il comune senso di sicurezza». Dopo aver rimarcato l'impegno della Difesa nelle attività di prevenzione svolte sul territorio nazionale, in concorso alla forze di

polizia, «che contribuiscono ad aumentare realmente la percezione della sicurezza da parte del cittadino», il sottosegretario Rossi ha sottolineato che «seppur non sia facile, dobbiamo lanciare un messaggio culturale alla società: non collegare immigrazione con terrorismo» e ha auspicato che «l'Europa possa adoperarsi in concreto affinché i problemi vengano risolti dove hanno origine i flussi migratori».

## IL VALORE DEL CONVEGNO

Come è stato riconosciuto da più di un relatore, il convegno è stata un'importante occasione di scambio di esperienze e di confronto tra diversi punti di vista, in un'ottica che si è sempre mantenuta costruttiva e di alto livello, ben lontana dalle semplificazioni e dalle strumentalizzazioni che purtroppo sono frequenti quando si tratta di questo argomento.

# On. Burtone: «Giornata delle vittime civili di guerra, un messaggio per i giovani e contro i conflitti»

di MATTEO SPINELLI

**L'Onorevole che ha presentato il ddl per l'introduzione della giornata, racconta l'iter e chiarisce l'importanza dell'ANVCG**

## ROMA

A tre anni dalla presentazione della proposta, il 18 gennaio 2017 è stata approvata la legge istitutiva della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Il disegno di legge presentato dall'On. Giovanni Burtone, che ha recepito una proposta fortemente voluta dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha ricevuto il via libera sia dalla Camera dei Deputati che dal Senato e in entrambi i casi all'unanimità. Con l'approvazione di questo provvedimento, la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" verrà d'ora in poi celebrata il 1° febbraio di ciascun anno.

## COME NASCE LA LEGGE

*«In merito a questa legge – precisa l'On. Giovanni Burtone – c'è un iter, ancor prima che burocratico, mio personale. Io sono legatissimo, ormai da tanti anni, al presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo. Un giorno ci siamo ritrovati, anche insieme all'amico Roberto Serio, ed entrambi mi hanno lanciato un messaggio ben preciso: istituire una giornata per le vittime civili di guerra. La*



**L'Onorevole Giovanni Burtone, firmatario del ddl per la Giornata nazionale delle vittime civili di guerra**

cosa mi ha colpito molto, anche perché io sono figlio di un eroe partigiano che ha fatto la resistenza nell'Ossola: il capitano Morello. Mio padre mi parlava sempre di un grande impegno per la libertà e la democrazia, aggiungendo al tempo stesso che una delle cose più brutali nella vita era proprio la guerra. Erano molte, infatti, le vittime innocenti: persone che subivano la guerra senza combatterla. Anche per questo mi sono sentito in dovere di andare avanti con la promozione di questa giornata, attraverso un iter di legge».

## APPROVAZIONE UNANIME

«Una delle cose più significative riguardo l'approvazione di questa legge – aggiunge Burtone sulla tematica – è stata la collaborazione che ho trovato da parte di tanti colleghi, tra cui la parlamentare Paola Boldrini che si è presentata in commissione come relatrice del ddl. Tutti i gruppi politici sono stati molto disponibili e ben predisposti verso questa legge, tanto è vero che è passata in legislativa, senza bisogno di andare in Aula: c'è stato un consenso unanime e può essere definito come uno dei momenti più alti della politica, che ha messo al centro di tutto i valori fondamentali della convivenza civile».

## UNA LEGGE PER I GIOVANI

«E' una legge che guarda soprattutto al mondo della formazione e lancia un messaggio importante: la guerra non si combatte con la guerra, ma bensì con una vera cultura della pace. In un momento dif-



Monumento alle vittime civili di guerra realizzato dall'ANVCG ad Arezzo

ficile, dove oltre alle guerre ormai datate nascono sempre nuovi contrasti tra le nazioni e fenomeni di violenza autonomi come il terrorismo, bisogna, senza molta retorica ed enfasi, ripartire dalle giovani generazioni; è essenziale, quasi basilare per il futuro, far crescere e maturare – precisa Burtone – una nuova cultura della pace».

## IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

«Le associazioni come l'ANVCG, possono giocare un ruolo importante. Se non ci fossero loro ad alimentare il fuoco di promozioni per tematiche sociali importanti, diventerebbe tutto più difficile. L'ANVCG, in tal senso, ha avuto già un merito fondamentale nell'assistere coloro i quali hanno avuto problemi drammatici, come quelli che può lasciare la guerra. La legge nasce soprattutto dall'impegno dell'ANVCG e ora, ogni 1

febbraio, verranno ricordate le vittime civili di guerra. Quella data può dare una spinta verso le iniziative ad essa collegate».

## AZIONI CONTRO LA GUERRA

«La guerra, come ho già detto, non si combatte con la guerra. Oltre a questa giornata, importantissima come punto di riferimento, c'è tutto un movimento che bisogna riattivare in favore della pace. In questo senso l'ANVCG può essere un elemento di credibilità per promuovere campagne che non hanno obiettivi ideologici, ma solamente l'esigenza di un valore legato alla pace; man mano tutto questo, purtroppo, sta lentamente scomparendo. In tempi passati, infatti, la pace veniva vista come un grande valore, viste tutte le guerre che avevano flagellato l'Europa. Ora tutto ciò si è affievolito».

## ACCOGLIENZA

«Il nostro è sempre stato un Paese, tra i pochi, che ha dimostrato di avere una grande cultura dell'accoglienza. Mentre gli altri alzavano muri e mettevano ostacoli, l'Italia ha salvato moltissime vite umane. Il nostro Paese, via mare o via terra, dà grande ospitalità a chiunque sia fuggito da una guerra o da altre situazioni di criticità. Detto ciò, va fatto un lavoro fondamentale nell'accoglienza, dove occorre più trasparenza da parte degli addetti ai lavori. Questo è ciò che i cittadini richiedono: salvare e accogliere, ma in maniera vera e non come strumentalizzazione».

# “Guerra a chi?”

## ANVCG e Scuole in Rete insieme per un progetto di pace

di VALERIA CRUCIANI

### BELLUNO

Da sempre impegnata nel contrasto ai conflitti bellici, l'Associazione Vittime Civili di Guerra prosegue nel suo impegno di sensibilizzazione verso i più giovani. Tra le tante iniziative promosse dall'ANVCG, va sottolineata sicuramente quella realizzata in collaborazione con Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace, intitolata “Guerra a chi? La

### Lo scorso 3 marzo, a Belluno, si è tenuta la premiazione del progetto “Guerra a chi? La dinamica storica del coinvolgimento dei civili tra le vittime delle guerre”

dinamica storica del coinvolgimento dei civili tra le vittime delle guerre”.

Il progetto, curato dal Professor Franco Chemello di Scuole in Rete, ha visto la sua conclusione venerdì 3 marzo 2017, presso il Teatro Comunale di Belluno, quando gli studenti di diversi istituti sono stati

premiati dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per il loro operato.

### IL CONCORSO

“Guerra a chi? La dinamica storica del coinvolgimento dei civili tra le vittime delle guerre” è un concorso, oltre che un progetto di sensibilizzazione verso i più giovani sulle tematiche scabrose della guerra, organizzato in partnership tra l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace, dedicato alle classi secondarie di 1° e 2° grado.

Il concorso ha visto i ragazzi produrre un elaborato che evidenzia un percorso di ricerca e riflessione sulla progressiva crescita delle vittime civili di guerra nella storia delle guerre, con particolare riferimento all'attualità.

L'Associazione Vittime Civili di Guerra – rappresentata dal Segretario Generale Roberto Serio, dal



Michele Vigne (Presidente Provinciale ANVCG per Belluno) e Nicolas Marzolino sul palco del Teatro Comunale di Belluno



**Roberto Serio (Segretario Generale dell'ANVCG) premia i partecipanti al progetto "Guerra a chi?"**

Vicepresidente Nazionale Aurelio Frulli e dal Presidente Provinciale ANVCG per Belluno Michele Vigne – ha assegnato un totale di 2.000 euro in premi. Tale somma sarà utilizzata per l'acquisto di libri e materiale didattico.

## L'EVENTO

La premiazione del progetto, come detto, è andata in scena venerdì 3 marzo 2017 presso il Teatro Comunale di Belluno, ma la giornata – poi conclusa con lo spettacolo "La scelta. E tu cosa avresti fatto?" di Marco Cortesi e Mara Moschini, incentrato sul conflitto in ex Jugoslavia – è stata ricca di interessanti interventi. Tra i tanti, in particolar modo, va evidenziato quello di Nicolas Marzolino. Lo studente e atleta disabile di Novalesa (Torino), infatti, ha raccontato la sua esperienza di vita, dove ha riportato diverse danni fisici per colpa di un ordigno bellico inesplosivo. Successivamente è stato realizzato

un video-collegamento con gli studenti delle Scuole in Rete in visita a L'Aia (Olanda), città della pace e della Giustizia, durante il viaggio-iniziativa "L'Europa dal futuro".

## PAROLA AL PROF. CHEMELLO

Durante il video-collegamento da L'Aia, è intervenuto nel dibattito il Professor Franco Chemello, coordinatore Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace, che ricorda così la giornata: «La nostra presenza a L'Aia e Strasburgo durante questo evento può essere sicuramente vista come un ponte immaginario per un chiaro messaggio: la guerra, purtroppo, è un problema globale che raccoglie tutti. Progetti come questo che abbiamo realizzato in collaborazione con l'Associazione Vittime Civili di Guerra, sono basilari per costruire gli uomini del domani. I ragazzi, davanti a tutto ciò, si pongono delle domande e guardano la vita sotto diverse sfaccettature».

## LO SPORT COME PACE

Il Professor Chemello, inoltre, ha voluto sottolineare un legame forte tra sport e pace. La scelta di tenere la premiazione il 3 marzo non è stato certo un caso; tale data, infatti, rientrava nella settimana dedicata allo sport dalla Regione Veneto. «Alla premiazione del concorso "Guerra a chi? La dinamica storica del coinvolgimento dei civili tra le vittime delle guerre" abbiamo voluto aggiungere anche l'idea dello sport. In tal senso è stata preziosa la presenza di Nicolas Marzolino, che pratica attività sportiva, permettendoci di approfondire il legame tra guerra e sport. I ragazzi – prosegue il Professor Chemello – hanno scoperto, con loro vivo stupore, come lo sport, da sempre, sia uno strumento di manipolazione delle masse per obiettivi di supremazia nazionalistica. Tale disciplina, infatti, può essere intesa anche come una distrazione di massa dalle problematiche globali o strumento geopolitico. Lo sport, però, dovrebbe essere inteso come valutato dallo statuto del Cio, ma pochi lo sanno: ovvero come uno strumento per diffondere la pace nel mondo. Scopo dei Giochi Olimpici, infatti, è partecipare alle azioni in favore della pace, come recita l'art. 3 della carta olimpica stilata nel 1999. Questo – conclude Chemello – ha stupito molto gli studenti, che si domandano: perché ancora c'è la guerra?».

# “100 voci per Amatrice e...” il progetto dell’ANVCG in sostegno dei terremotati

di ITALO CINQUEPALMI

## BARI

Una tragedia, quella avvenuta il 24 agosto scorso ad Amatrice, che non ha colpito soltanto quella parte di territorio ferita dal terremoto ma anche il resto d'Italia che si è subito mobilitato per aiutare in qualsiasi modo tutte le zone colpite dal sisma. E' così che la Regione Puglia ha presentato un progetto editoriale ambizioso con lo scopo preciso di ricostruire la biblioteca “Giovanni Gianni Fonfanella” di Amatrice. Il progetto in questione si chiama “100 voci per Amatrice e...”. Si tratta di un'antologia realizzata da cento tra scrittori, artisti e fotografi italiani, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) e l'Associazione Italiana Biblioteche (Aib). I proventi dell'opera sosterranno la rinascita della Biblioteca comunale e, in seguito, di altre realtà culturali danneggiate nell'Italia centrale.

## LA CERIMONIA

La cerimonia di presentazione dell'opera si è svolta il 9 marzo scorso presso la Sala Consiliare della Regione Puglia (Bari) ed è stata

## I proventi dell'antologia realizzata da diversi artisti servirà a ricostruire la biblioteca “Giovanni Gianni Fonfanella”

espressamente voluto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e supportata in ogni circostanza e dettaglio dai collaboratori del Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Cosimo Mario Loizzo. In sala i Presidenti Anvcg delle sedi di Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce e Palermo, quest'ultimo (Giuseppe Guarino), in veste d'autore dell'Antologia, oltre al Presidente Nazionale Giuseppe Castonovo e al Segretario Generale Roberto Serio.

## GLI INTERVENTI

All'incontro erano presenti i ragazzi di tre istituti scolastici (il magistrale “Bianchi Dottula”, il comprensivo “Zingarelli” di Bari e l'IISS “Volta-De Gemmis” di Bionto) che hanno avuto l'opportunità di ascoltare le parole dell'Avvocato Giuseppe Castonovo, Presidente Nazionale dell'Associazione Vittime Civili di Guerra. Il Presidente rivolgendosi a studenti e docenti, ha raccontato della tragedia che subì a nove anni,



I relatori durante la presentazione del progetto presso la Sala Consiliare della Regione Puglia



In alto: **Durante la presentazione del progetto la sala è stata gremita da molti ragazzi delle scuole pugliesi**

Sotto: **Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale ANVCG) e Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG) durante la conferenza**

## I GIOVANI IN PRIMA LINEA

E' stato un incontro 'interattivo' dove i giovani studenti dei tre istituti presenti non hanno solamente ascoltato ma si sono anche fatti ascoltare attraverso le loro opere. Come le poesie dei ragazzi dell'istituto Zingarelli, dedicate a tutte le vittime del terremoto che quella notte devastò parte dell'Italia centrale, o come le numerose slide commentate dai liceali del Bianchi Dottula, foto colme di rovine ma ricche di speranza e fiducia nei confronti di una "ricostruzione, sociale, mentale, intellettuale ed edile" che sia in grado di proteggere adeguatamente le popolazioni a rischio sismico.

## MENO BUROCRAZIA

Presente all'evento benefico anche il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo, in rappresentanza dell'Assemblea, che ha sottolineato la necessità di far seguire alla fase del dolore quella della solidarietà e della ricostruzione, anche con piccoli gesti, come questa antologia, augurandosi infine di veder rimossi quei cavilli burocratici che spesso frenano inutilmente il corso delle opere di bene.

## IL DONO PER LA NUOVA BIBLIOTECA

Al termine dell'incontro la pittrice Aldina H. Beganovic Todorovic ha donato alla futura nuova biblioteca di Amatrice, a nome dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, una tela 70 x 50 realizzata nel 2013 raffigurante i fiori della campagna pugliese.

quando un piccolo residuo bellico lo costrinse a trascorrere la sua vita tra il buio dei suoi occhi e tra i colori della speranza in un mondo privo di guerre.

Grande protagonista della giornata Sergio Serafini, il direttore della Biblioteca comunale di Amatrice, che ha potuto raccontare in prima persona il dramma di quella notte del 24 agosto: la terra trema, trema sempre più. Interminabili attimi d'impercettibile terrore.

Momento toccante, soprattutto per i più giovani, l'intervento del Vigile del Fuoco Lorenzo De Napoli, che per mezzo di slide, ha esibito gli interventi realizzati dai suoi colleghi ad Amatrice ed Accumuli, foto di

grande impatto ma che meglio non potevano rendere l'idea della situazione che si sono trovati davanti in quei primi drammatici momenti dopo il terremoto.

## L'ARTE AL CENTRO DELL'INCONTRO

Presenti, la Professoressa Celestina Carofiglio, coautrice del romanzo "La penna nell'arcobaleno" e nel 2015, finalista della quarta edizione del Premio Internazionale di Poesia "Otto milioni", la creativa scrittrice Paola Potenza, Roberto Laruccia, affermato talento d'arte fotografica, la pittrice Aldina H Beganovic Todorovic, (Premio Nobel dell'arte, Principato di Monaco 2005).

di PAOLO IACOBBAZZI



## Regole per la deducibilità delle spese mediche e di assistenza specifica per i disabili

Il Testo Unico sulle Imposte sui Redditi (IRPEF) prevede la deducibilità dall'imponibile per "le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104".

Queste spese sono deducibili anche quando sono state sostenute per un familiare disabile non a carico fiscalmente.

Nelle istruzioni allegate alla dichiarazione dei redditi e nella guida sulle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità, l'Agenzia delle Entrate ha specificato che questa agevolazione spetta sia per le persone riconosciute portatrici di handicap ai sensi della legge n.104/92, sia a coloro che sono stati ritenuti "invalidi" da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate per il riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra, eccetera. Con la risoluzione n.79/E del 23 settembre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha fornito ulteriori indicazioni, specificando che in caso di riconoscimento di invalidità da

altre Commissioni mediche, è necessario che sia attestata un'invalidità totale o che sia attribuita l'indennità di accompagnamento. Trasportando questo principio nel settore delle pensioni di guerra, questo significa che gli invalidi di prima categoria possono usufruire del beneficio con il solo modello 69, mentre gli invalidi di altre categorie devono avere la certificazione di cui alla legge n.104/92



## Spese sostenute per persone con disabilità detraibili dall'IRPEF

Nella circolare 7/E del 4/4/2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto una ricognizione delle spese sostenute per persone con disabilità per le quali si può usufruire della detrazione del 19%. Le tipologie di spese ammesse sono:

- il trasporto in autoambulanza del disabile in quanto spesa di accompagnamento (le prestazioni specialistiche effettuate durante il trasporto rientrano, invece, tra le spese sanitarie e possono essere detratte solo per la parte eccedente l'importo di euro 129,11);
- il trasporto del disabile effettuato dalla ONLUS che ha rilasciato regolare fattura per il servizio di trasporto prestato;
- l'acquisto di poltrone e carrozzelle per inabili e minorati non deambulanti;

- l'acquisto di apparecchi per il contenimento di fratture, ernie e per la correzione dei difetti della colonna vertebrale;
- l'acquisto di arti artificiali per la deambulazione;
- la costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne e interne alle abitazioni ;
- l'adattamento dell'ascensore per renderlo idoneo a contenere la carrozzella;
- l'installazione e la manutenzione della pedana di sollevamento installata nell'abitazione del soggetto con disabilità;
- l'installazione della pedana sollevatrice su un veicolo acquistato con le agevolazioni spettanti alle persone con grave disabilità;
- l'acquisto di telefonini per sordomuti;
- l'acquisto di fax, modem, computer, telefono a viva voce, schermo a tocco, tastiera espansa e i costi di abbonamento al servizio di soccorso rapido telefonico (per i soli disabili con invalidità sensoriali);
- l'acquisto di cucine, limitatamente alle componenti dotate di dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, preposte a facilitare il controllo dell'ambiente da parte dei soggetti disabili, specificamente descritte in fattura con l'indicazione di dette caratteristiche
- l'acquisto di bicicletta elettrica a pedalata assistita, anche se non ricompresa tra gli ausili tecnici per la mobilità personale individuati dal nomenclatore tariffario delle protesi, da parte di soggetti con ridotte o impedite capacità motorie permanenti a condizione che il disabile produca, oltre alla certificazione

d'invalidità o di handicap rilasciata dalla commissione medica pubblica competente da cui risulti la menomazione funzionale permanente sofferta, la certificazione del medico specialista della ASL che attesti il collegamento funzionale tra la bicicletta con motore elettrico ausiliario e la menomazione.

Ricordiamo che la detrazione, del 19%, è sull'intero ammontare della spesa sostenuta e può essere fruita anche dal familiare del disabile, nel caso abbia sostenuto la spesa, a condizione che il disabile sia fiscalmente a suo carico.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle istruzioni allegate ai modelli per la dichiarazione IRPEF.



### **Convivenze e unioni civili: circolare INPS su permessi e congedi. Diritto alla reversibilità della pensione di guerra**

Entrata in vigore dopo un lungo e complesso iter parlamentare, la legge 20 maggio 2016, n. 76 ha regolamentato le unioni civili tra persone dello stesso sesso e le convivenze di fatto.

Questa legge ha disposto in linea generale che "le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di

legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso".

Tale estensione automatica non si applica alle convivenze di fatto, che non sono equiparate quindi in tutto e per tutto alle unioni matrimoniali. Con la circolare n.38 del 27 febbraio 2017, l'INPS ha illustrato i riflessi di questa normativa sui permessi e sui congedi previsti per l'assistenza a un familiare disabile in situazione di gravità. Per quanto riguarda i permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge n. 104/92 (3 giorni di permesso mensili), l'INPS ha stabilito che essi spettino sia alla parte di un'unione civile, che ai conviventi di fatto, in forza della sentenza n.213/2016 della Corte Costituzionale. Al contrario il congedo retribuito di cui all'art. 42 del decreto legislativo n. 151/2001 (congedo per un massimo di due anni) può essere usufruito dalla parte di un'unione civile ma non dal convivente di fatto, mancando una norma giuridica che ne consenta l'estensione a quest'ultima categoria. Nonostante non vi siano state ancora direttive ufficiali da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non appare dubbio che questi stessi principi debbano trovare applicazione anche nel settore della pensionistica di guerra. E' pertanto certo che la parte dell'unione civile ha diritto alla reversibilità della pensione di guerra esattamente come avviene per il coniuge. Il convivente di fatto non può invece far valere questo diritto, mancando, come detto, una norma che lo ponga sullo stesso piano giuridico della persona sposata o unita civilmente.



### **Il contrassegno invalidi spetta a chiunque abbia mobilità ridotta**

Com'è noto, l'art.381 del DPR n.495/1982 (Regolamento attuativo del codice della strada) prevede il rilascio del "contrassegno invalidi" alle persone disabili con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta. L'art.12 del DPR n.503/1996 ha poi esteso questa normativa anche alla categoria dei non vedenti. Con il parere n. 1567/2016 il Ministero dei Trasporti ha chiarito che il rilascio del contrassegno non è strettamente legato alla presenza di una patologia degli arti inferiori, ma può essere concesso anche per invalidità di tipo psichico o agli arti superiori, qualora esse rendano effettivamente difficile la mobilità della persona. Naturalmente spetta alla ASL territorialmente competente valutare le singole istanze per stabilire se questa condizione ricorra o meno nel caso concreto. Data la chiara lettera della legge, il chiarimento del Ministero non poteva essere diverso e non fa altro che confermare quanto da sempre sostenuto dalle Associazioni di categoria, compresa l'ANVCG. Questo chiarimento però può risultare utile per contrastare le interpretazioni restrittive che talvolta, senza alcun fondamento, vengono proposte da certi Comuni.

# Interrogazione parlamentare sulla rilevanza delle pensioni di guerra per l'assegno sociale

di PAOLO IACOBBAZZI

**U**no degli aspetti più iniqui della normativa sulle pensioni di guerra – se non il più iniquo – è certamente la previsione della loro rilevanza per la concessione dell'assegno sociale, tranne il caso quest'ultimo non derivi da pensione di invalidità civile, dovuta a una regolamentazione assolutamente irrazionale, come potete vedere in questo schema:



Assegno	Rilevanza pensioni di guerra
Assegno sociale	SI' (art.77, comma 2, del D.P.R. n.915/1978)
Assegno sociale sostitutivo della pensione di invalidità civile:	NO (circolare INPS n.86 del 27 aprile 2000)
Maggiorazioni dell'assegno sociale	NO (circolare INPS n.44 dell'1/3/2002 e successive)

Si tratta di una distorsione normativa che è sempre esistita e che va a colpire proprio i pensionati di guerra più indigenti, annullando nei loro confronti il valore risarcitorio dei trattamenti pensionistici di guerra e a volte rendendo addirittura sconveniente la loro percezione.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è da sempre battuta contro questa grave ingiustizia, senza purtroppo riuscire finora a giungere all'affermazione del valore risarcitorio delle pensioni di guerra anche in questo campo.

Il 9 marzo scorso la senatrice

Maria Spilabotte, su impulso dell'ANVCG, ha presentato un'interrogazione parlamentare su questo tema, partendo dal principio della natura risarcitoria dei trattamenti pensionistici di guerra, che "non costituiscono reddito e sono pertanto, irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali" (art. 5 della legge 8

agosto 1991, n. 261).

Nell'interrogazione è stato messo in evidenza che tale principio trova, come unica eccezione, la pensione o assegno sociale, rispetto a cui i trattamenti pensionistici di guerra sono computati nel reddito degli interessati, in forza di una norma speciale, annullando così il loro valore risarcitorio proprio nei confronti dei soggetti più bisognosi.

Oltre a ciò, si possono persino verificare casi in cui la pensione di guerra, non solo non svolge la funzione risarcitoria sua propria, ma finisce con il danneggiare il soggetto che la percepisce, perché in sua assenza potrebbe fruire dell'assegno sociale incrementato, per un importo supe-



**la senatrice Maria Spilabotte**

riore alla pensione di guerra in godimento.

All'irrazionalità della normativa,

si accompagna anche un profilo discriminatorio, visto che i trattamenti pensionistici percepiti dagli ex deportati nei campi di sterminio e dai perseguitati politici e razziali – anch'essi di natura squisitamente risarcitorio – sono invece stati dichiarati irrilevanti ai fini della concessione dell'assegno sociale.

La senatrice Spilabotte ha concluso la sua interrogazione chiedendo di sapere quali misure il Governo intenda adottare per sanare questa ingiustizia ai danni dei pensionati di guerra.

E' questo il primo passo di un'azione a più ampio raggio, dalla quale l'Associazione spera vivamente di poter ottenere dei risultati concreti con le prossime leggi in materia di bilancio.



# Arrivano finalmente i nuovi LEA e il nuovo nomenclatore delle protesi

di PAOLO IACOBazzi

**D**opo un travagliatissimo iter, durato anni e contraddistinto da vari rinvii, è finalmente stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2017 il 12 gennaio 2017 con i nuovi livelli essenziali di assistenza in materia sanitaria (LEA).

Questo provvedimento è l'atto principale di indirizzo in materia sanitaria e interviene attraverso:

- la definizione di attività, servizi e prestazioni garantite ai cittadini dal Servizio Sanitario Nazionale;
- l'indicazione delle situazioni di invalidità e delle malattie rare e croniche ed invalidanti che danno diritto ad esenzioni nella partecipazione alla spesa;
- l'aggiornamento del nomenclatore delle protesi e degli ausili, la cui ultima versione risaliva addirittura al 1999.

Viene quindi a colmarsi un vuoto normativo che ha inciso in modo molto rilevante sulla vita delle persone disabili, vista la grandissima evoluzione tecnologica che ha interessato il settore degli ausili e delle protesi negli ultimi 15 anni. Il rinnovo dei livelli di assistenza e



soprattutto del nomenclatore delle protesi permette finalmente a tutte le persone disabili di poter usufruire di prestazioni, protesi e ausili al passo con i tempi.

Vi è stato anche uno sforzo per personalizzare e semplificare le procedure di rilascio delle protesi, con l'introduzione del piano riabilitativo-assistenziale individuale e l'obbligo per le Regioni di "adottare misure idonee per semplificare, agevolare e accelerare lo svolgimento della procedura, evitando di porre a carico degli assistiti o dei loro familiari adempimenti non strettamente necessari".

Data la sua ampiezza, il provvedimento contenente i nuovi LEA è estremamente complesso (consta di quasi 400 pagine e 12 allegati), coprendo tutti i settori dell'assistenza sanitaria e non è quindi possibile darne qui un'illustrazione esaustiva.

Per quanto riguarda gli invalidi di guerra, vengono confermate tutte le norme speciali tradizionalmente vigenti nel settore:

- a) l'art.18, comma 1, conferma la fornitura di protesi e ausili "in relazione alle menomazioni accertate dalle competenti commissioni mediche". Come è sempre stato, questo diritto è previsto per solo per le invalidità pensionate, riconosciute dipendenti in maniera diretta o indiretta da causa di guerra;
- b) l'art.18, comma 7, fa salvi i "benefici già previsti dalle norme in vigore in favore degli invalidi di guerra e categorie assimilate" e l'art.51, comma 1, ribadisce la garanzia per gli invalidi di guerra delle "prestazioni sanitarie specifiche, preventive, ortopediche e protesiche, erogate ai sensi delle leggi e degli ordinamenti vigenti alla data di entrata in vigore della citata legge n. 833 del 1978" e cioè delle cure, degli ausili e delle prestazioni sanitarie che l'O.N.I.G. (Opera Nazionale Invalidi di Guerra) garantiva gratuitamente per tutte le infermità riconosciute derivanti da causa bellica. Tra queste rientrano i contributi per le cure climatiche nella misura prevista dalle nor-



mative regionali, la fornitura di "piccole protesi" non comprese nel nomenclatore, ecc. Va poi ricordato che, in base a questa clausola di salvaguardia, non si applicano alle cure e agli ausili diretti alle invalidità di guerra gli eventuali limiti di erogazione previsti nei LEA: normalmente, ad esempio, le protesi e gli ausili per la vista e l'udito vengono concessi solo se si ha una disabilità sensoriale di una certa rilevanza, ma questa limitazione non è operante qualora si tratti di infermità di guerra, come chiarito a suo tempo dal Ministero della Salute (cfr. nota del 9 ottobre 1996).

Lo stesso deve dirsi per le cure odontoiatriche, che i LEA ammettono solo in presenza di "vulnerabilità sanitaria o sociale", riguardo le quali l'O.N.I.G. garantiva invece la fornitura di una protesi dentaria (con esclusione di metalli preziosi) per lesioni dentarie, maxillo-dentarie, diabete, ulcera ed epilessia e la riparazione o sostituzione della stessa in caso di necessità, a prescindere da altre condizioni, come stabilito a suo

tempo nel regolamento O.N.I.G. (cfr. nota del 5 giugno 2002 del Ministero della Salute). La clausola di salvaguardia opera solamente per le prestazioni dell'O.N.I.G. che avevano - direttamente o indirettamente - carattere sanitario; restano quindi fuori dalla sua operatività quelle prestazioni che avevano natura puramente economica, come il contributo per l'usura indumenti, il rimborso delle spese di viaggio per le cure ecc.

c) l'art.20, comma 2, conferma il diritto degli invalidi di guerra a un secondo ciclo annuo di

cure termali per la cura delle infermità pensionate. A questo proposito si ricorda che gli invalidi di guerra hanno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket dovuto per le cure termali, mentre i contributi che una volta erano erogati a tal fine dall'O.N.I.G. sussistono solo laddove le Regioni li abbiano adottati a loro carico;

d) l'art.51 conferma in blocco il vigente quadro normativo sulle esenzioni in favore degli invalidi di guerra, che - fatta salva l'applicazione di eventuali ticket regionali - è il seguente:

Farmaci di fascia A	Gratuiti in ogni caso
Farmaci di fascia C	Gratuiti qualora il medico ne attesti sulla prescrizione "la comprovata utilità terapeutica per il paziente"
Parafarmaci e dispositivi medici	Sempre a pagamento
Analisi, visite e prestazioni specialistiche	Sempre gratuite per gli invalidi dalla 1 <sup>a</sup> alla 5 <sup>a</sup> categoria, gratuite solamente se connesse all'invalidità pensionata per gli invalidi dalla 6 <sup>a</sup> all'8 <sup>a</sup> categoria.

# L'osservatorio dell'Anvcg, un ponte storico per la memoria

**U**n anno fa, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG ONLUS) ha lanciato a Corrado Quinto e a Lorenzo Rinelli una sfida delicata, ardua ma, al tempo stesso, stimolante.

Pensando al futuro dell'associazione, infatti, i membri dell'ANVCG - circa 120.000 vittime civili italiane della seconda guerra mondiale, ma non solo - facendo tesoro della loro dolorosa e significativa esperienza, si sono posti le seguenti domande chiave: "Come mantenere viva la memoria delle vittime civili della seconda guerra mondiale?". La richiesta dell'ANVCG, quindi, ha trovato terreno fertile con la creazione dell'Osservatorio.

Tra i tanti che hanno messo a disposizione il loro tempo, le competenze e la passione, c'è sicuramente Romain Desclous, esperto in good governance con spiccate competenze in comunicazione e relazioni esterne con le Nazioni Unite.

Dopo un intero anno di riunioni preparatorie e tanto lavoro, L'Osservatorio è pronto a svolgere il proprio compito di informazione del grande pubblico circa le conseguenze dei conflitti sulle popo-



lazioni civili, e la loro capacità di resilienza. La missione è quella di concentrarsi sui conflitti meno noti e su quelle vittime civili le cui voci sono rimaste, a lungo, inascoltate, ma siamo stati travolti dalla piena inesorabile di tragici eventi in quei paesi già sotto i riflettori dei media, al punto di non riuscire più a limitare il nostro sguardo.

Il mondo, infatti, è testimone del più alto livello di sofferenza umana dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Gli ultimi 60 anni hanno visto il numero dei conflitti interni (nei confini di un paese) non solo aumentare, ma anche superare quello dei conflitti esterni (tra paesi).

Conflitti e disastri naturali hanno indebolito i mezzi di sostentamento di circa 125 milioni di persone, 65,3 milioni delle quali

sono stati costretti a fuggire dalle loro case entro la fine del 2015. Diversi indici internazionali di monitoraggio comprovano l'esistenza di lunghe e ricorrenti crisi che tengono milioni di persone intrappolate in spirali di violenza e povertà, in violazione delle norme che regolano i conflitti armati, compreso il rispetto per lo stato di protezione dei civili.

All'Osservatorio, stando di fronte a questo specchio, si riconoscono i tratti caratterizzanti del suo stesso mandato, volto a conservare la memoria del passato, con l'obiettivo di gestire i traumi da esso derivanti, e nutrire il presente con fatti, dati e storie di vita, con la speranza di prevenire il ripetersi di violazioni dei diritti umani. L'Osservatorio sarà un ponte storico per non dimenticare.

## Pakistan, rispediti a casa 600.000 rifugiati afgani

**S**ecundo le Nazioni Unite, oltre 600.000 rifugiati afgani sono tornati a casa dal Pakistan, accusando le autorità pakistane di condurre una campagna di soprusi contro gli afgani, e di aver effettuato pressioni affinché lasciassero il paese.

Oltre ad avere una popolazione di sfollati interni di circa 400.000 persone, i rimpatriati costituiscono un ulteriore peso per il governo afgano, già alle corde e incapace di gestire i rimpatri del 2016. Un'indagine condotta dalle Nazioni Unite mostra che il 46% dei rimpatriati nell'area di Kabul erano sottoposti ad insicurezza alimentare, mentre

le cifre relative alla provincia di Nangarhan, al confine col Pakistan, erano comparativamente più basse, intorno al 30%.

Il portavoce per il Ministero afgano dei rifugiati e rimpatriati, Hafiz Ahmad Miakhel, ha affermato che il governo sta lavorando ad un programma per la distribuzione della terra. Vari fattori, tuttavia, inclusa la mancanza di sicurezza nei distretti d'origine dei rimpatriati, la mancanza di un coordinamento efficace fra i ministeri interessati, la registrazione dei rimpatriati, stanno rallentando il processo di reinsediamento dei rimpatriati.

Molti rimpatriati hanno vissuto



una vita relativamente confortevole in Pakistan. Ritornare in un paese devastato dalla guerra con economia e infrastrutture al collasso, con un governo incapace di supportare anche le condizioni di vita basilari, rende più difficile la sfida a costruirsi una nuova vita in una patria che molti non hanno mai visto.

## Wau, Sud Sudan: 16 civili morti per violenze di truppe governative

**S**ecundo la missione di pace delle Nazioni Unite del Paese, gli scontri che hanno portato all'uccisione di 16 civili a Wau (Sud Sudan) da parte di truppe governative, sono iniziati con un'imboscata dei soldati del Governo che, come riferito da testimoni, si sono recati casa per casa cercando civili appartenenti ai gruppi etnici sospettati di sostenere la fazione avversaria. Nel 2013, infatti, in Sud Sudan è scoppiato un grave conflitto tra il presidente Salva Kiir, sostenuto dall'esercito e appartenente all'etnia Dinka, e l'ex vicepresidente Riek Machar, di etnia Nuer, appoggiato dai ribelli. Entrambe le fazioni sono supportate da altri gruppi etnici.

Secondo l'organizzazione non governativa Human Rights Watch, queste uccisioni sono state precedute da settimane di tensione nella zona. In effetti la città di Wau si trova in



una regione ripetutamente contesa dalle fazioni in conflitto e più volte teatro di violenze. «Lo schema degli abusi da parte delle forze governative contro gli abitanti di Wau è diventato prevedibile, con i soldati che si vendicano contro i civili disarmati in base alla loro etnia di appartenenza - ha detto Daniel Bekele, direttore per l'Africa di Human Rights Watch - Le autorità del Sud Sudan devono fermare queste uccisioni, condurre indagini e consegnare i responsabili alla giustizia».

In generale sono circa 200.000 le persone che, in tutto il Sud Sudan, hanno cercato protezione in luoghi sicuri a causa dello scontro etnico in corso.

# Conoscere per Ri-conoscere, la prevenzione nelle scuole arriva all'Istituto Tecnico Industriale Arturo Malignani di Udine

## UDINE

Prosegue l'impegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi. Da anni, infatti, l'ANVCG vuole sensibilizzare i più giovani a questa tematica che, purtroppo, continua a mietere le sue vittime.

Giovedì 2 marzo 2017, la rassegna "Conoscere per Ri-conoscere" ha fatto tappa ad Udine. L'incontro - organizzato da Adriana Geretto, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sezione di Udine - si è tenuto presso l'Aula Magna, dell'Istituto Tecnico Industriale Arturo Malignani.

## LA GIORNATA

Sono stati molti i giovani che hanno preso parte alla manifestazione (iniziata alle ore 9 e terminata intorno alle 11), mostrando vivo interesse per l'argomento trattato in maniera, come sempre, esauriente e specifica dagli illustri relatori che

**L'evento è stato organizzato da Adriana Geretto, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per la sezione di Udine**



**Adriana Geretto e Michele Vigne alla consegna delle targhe per l'Istituto Malignani di Udine e per le classi presenti**

hanno preso la parola dalla platea o direttamente dallo scranno della conferenza.

## GLI OSPITI

Oltre alla Presidente Adriana Geretto ed i suoi collaboratori, nell'Aula Magna dell'istituto Tecnico Industriale Arturo Malignani di Udine erano presenti anche alcuni dirigenti scolastici, senza dimenticare la folta rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus. In sala, tra studenti e docenti, c'erano il Segretario Nazionale dell'ANVCG Roberto Serio, il Vice Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne, Nicolas Marzolino – ragazzo di Novalesa (TO) che nel 2013 è rimasto vittima dell'esplosione di un residuo bellico – e Giovanni Lafirenze (referente del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG). Importante anche la presenza delle istituzioni, cittadine e non, come ad esempio l'Assessore alla Cultura del Comune di Udine e due referenti dell'associazione umanitaria Emergency.

## CONSEGNA DELLE TARGHE

Alla fine del dibattito, che ha suscitato vivo interesse tra tutti i partecipanti, la platea ha potuto assistere alla cerimonia di consegna di sette attestati alle classi presenti e di una targa ricordo per l'Istituto Tecnico Industriale Arturo Malignani, che ha ospitato la manifestazione "Conoscere per Ri-conoscere".



**in alto:**

**Da sinistra a destra: Adriana Geretto, Michele Vigne e Nicolas Marzolino durante la conferenza**

**sotto:**

**Giovanni Lafirenze, referente del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG, durante la conferenza stampa**

# Trento, la sezione dell'ANVCG ricorda don Carlo Gnocchi a 60 anni dalla sua scomparsa

## TRENTO

Grande commozione ed emozione a Trento lo scorso 28 febbraio, quando all'interno del centrale e gremio Duomo cittadino è stato ricordato il beato don Carlo Gnocchi. Per celebrare al meglio, rendendo omaggio alla figura del cappellano militare tanto vicino agli Alpini durante la Seconda Guerra Mondiale, i 60 anni dalla sua scomparsa (28 febbraio 1956), la sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS di Trento ha voluto organizzare un evento.

## LA STORIA

Nato a San Colombano all'Ambro (MI) il 25 ottobre 1902, don Carlo Gnocchi è stato un punto di riferimento a livello spirituale per moltissimi Alpini nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Allo scoppio di quest'ultima, don Gnocchi partì volontario nel Battaglione alpini "Val Tagliamento", destinato al fronte greco/albanese. Terminata la campagna dei Balcani nel 1941, l'anno successivo, con il grado di tenente, ripartì per il fronte russo, a seguito della Divisione alpina "Tridentina", dove parte-



I celebranti: Lauro Tisi (Arcivescovo di Trento), Monsignor Angelo Bazzari e don Vincenzo Barbante (presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano).

cipò in veste di cappellano alla Battaglia di Nikolaevka. Sopravvissuto al conflitto, raccolse dai feriti e dai malati le loro ultime volontà, che lo porteranno, al rientro in patria, ad un viaggio per la penisola, messaggero tra le famiglie degli scomparsi. Andò tra le valli alpine a trovare i parenti dei commilitoni caduti. Entrato a far parte dell'O.S.C.A.R., aiutò ebrei e prigionieri alleati scappati a riparare in Svizzera. Scrisse articoli sulla rivista clan-

destina Il Ribelle e sul quotidiano diocesano L'Italia. A guerra finita, don Gnocchi sentì come suo dovere di accorrere in aiuto di quella parte dell'infanzia che era stata colpita più duramente. Egli rivolse dapprima la sua opera assistenziale agli orfani degli alpini, ospitandoli nell'Istituto Arosio; successivamente dedicò le sue cure ai mutilati ed ai piccoli invalidi di guerra e civili, fondando per essi una vastissima rete di collegi in molte città d'Italia

In quegli anni nacque l'idea di creare un centro caritatevole che potesse seguire le vittime di questa guerra, che si sviluppò in futuro con la nascita della Pro Juventute.

## GLI OSPITI

Oltre alle autorità dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS di Trento, nel Duomo cittadino erano presenti anche altre importanti cariche, istituzionali e non, a partire dalla folta rappresentanza dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) di Trento; questa, insieme alla presenza del presidente Maurizio Pnamonti, ha radunato all'interno del Duomo tutte le Sezioni degli Alpini presenti in Trentino. Immane la presenza di Alessandro Andreatta (Sindaco di Trento), così come quella di Mario



Magnani (Presidente dell'Associazione Italiana Donatori di Organi per il Trentino) e di alcuni rappresentanti per la Provincia Autonoma di Trento. Folta rappresentanza anche per quel che concerne le autorità militari, con la presenza del Comandante delle Truppe Alpine del Trentino/Alto Adige e dei generali

rappresentanti presidi di Trento e Bolzano.

## LA CERIMONIA

Davanti ad un Duomo di Trento stracolmo di gente, tra vessilli di associazioni e uniformi, nuove e vecchie, che spiccavano tra i banchi, la cerimonia religiosa ha preso corpo grazie alla celebrazione di Lauro Tisi (Arcivescovo di Trento). A lui, nel ruolo di celebrante, si è affiancato Monsignor Angelo Bazzari; ruolo importante anche per don Vincenzo Barbante, il nuovo presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano. Tutti loro, insieme alle testimonianze di alcuni presenti, hanno ripercorso l'opera compiuta in vita del beato don Carlo Gnocchi, lodandone il coraggio e l'impegno soprattutto durante l'omelia.



Rappresentanza di Alpini presenti nel Duomo di Trento, capeggiata dalla Sezione cittadina dell'ANA

# ANVCG, sezione di Napoli: Francesco D'Alterio è il nuovo presidente

## Termina dopo due anni il Commissariamento della sezione campana, che era stata momentaneamente affidata al Dott. Antonio Bisegna

### NAPOLI

Fine del Commissariamento per la Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS. Lo scorso 25 marzo, infatti, è stato eletto il nuovo Consiglio di Sezione per quel che riguarda il distaccamento partenopeo. In un clima di convivialità e serenità, infatti, è stato eletto come nuovo presidente, Francesco D'Alterio. La votazione, andata in scena nella cornice dell'Aula Magna del Palazzo dei Mutilati di Guerra (Via Armando Diaz, 58 - Napoli), è stata preceduta dal saluto a colui che, con il suo impegno, ha portato avanti i due anni di Commissariamento: il Dott. Antonio Bisegna; quest'ultimo, ora, torna a svolgere a pieno il suo incarico presso il Consiglio Nazionale di Roma.

### LE CARICHE ELETTE

Durante la votazione del Consiglio, che ha deciso anche di spostare la sede dell'ANVCG di Napoli presso il Palazzo dei Mu-

tilati fra Invalidi di Guerra (Via dei Fiorentini, 10), sono risultati eletti come Consiglieri i seguenti membri: Giovanni Parente, Vittorio Matrecano, Raffaele D'Alterio, Salvatore Dama, Iolanda Volpe e Gianpaolo D'Amore. Per quel che riguarda i Consiglieri Supplenti, invece, prendono la

carica Benito D'Amore, Antonio Cuomo e Michele Pacchiano. Valter Caliro, Anna Cioccia e Salvatore Falconetti, diversamente, sono stati designati come nuovi Sindaci Effettivi, con Vincenzo Giordano e Giuseppe Buonaguro nel ruolo di Sindaci Supplenti.



A sinistra il Dott. Antonio Bisegna, Commissario uscente per la Sezione di Napoli



## PRESENTI IN SALA

La votazione per il nuovo Consiglio ed il Commiato del Dott. Bisegna, sono stati salutati con le presenze di illustri invitati, ai quali vanno i più vivi ringraziamenti da parte dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS per la Sezione di Napoli.

### L'intervento del Dott. Aurelio Frulli durante la cerimonia

In particolar modo al Dott. Antonio De Iesu (Questore di Napoli), al Dott. Ubaldo Del Monaco (Colonnello dei Carabinieri), al Prof. Aldo De Gioia, al Prof. Alessandro D'Acquisto (fratello di Salvo, martire italiano durante la Seconda Guerra Mondiale), al Prof.

Ciro Esposito (direttore del presidio ospedaliero del Cotugno di Napoli) al Dott. Aurelio Frulli (Vice Presidente Nazionale dell'ANVCG) e all' Avv. Roberto Serio (Segretario Generale per la Presidenza Nazionale dell'ANVCG).



Foto di gruppo al termine dei lavori per l'elezione del nuovo Consiglio di Napoli

## FUTURO DELL'ASSOCIAZIONE

Definito quindi il quadro della nuova Sezione ANVCG di Napoli, tutti gli illustri ospiti della cerimonia hanno avuto parole di auguri per l'Associazione, augurandole un futuro roseo. La giornata si è conclusa con l'intervento del Dott. Antonio Bisegna, anche lui pronto ad augurare un futuro importante per l'ANVCG. Al nuovo consiglio eletto della sezione di Napoli, in particolare, ha fatto l'augurio per un futuro che sia di sprono a fare sempre meglio per tutti i soci.

# A scuola di memoria, le iniziative della Sezione Provinciale di Rimini

**I**l valore della memoria e la promozione di una cultura della pace sono al centro della mission della Sezione Provinciale di Rimini dell'ANVCG.

La Sezione infatti è particolarmente impegnata nella difesa e trasmissione della conoscenza storica e sensibilizzazione delle nuove generazioni attraverso la realizzazione di seminari di formazione e attività di educazione alla pace, rivolte alle scuole elementari, medie e superiori. A tal fine, la Sezione svolge un'intensa attività di testimonianza sulle stragi nazifasciste, avendo come interlocutori privilegiati i più giovani, poiché il cambiamento sociale passa tra le nuove generazioni attraverso la diffusione di valori quali la solidarietà, la condivisione il rispetto, la tolleranza. La funzione della scuola infatti dovrà sempre più essere oltre quella di trasmettere cultura, anche quella di essere un servizio educativo e un luogo privilegiato di integrazione e di costruzione di solidarietà sociale all'interno di una società "liquida", altamente disgregata e isolante.

A seguito della pubblicazione dell'offerta formativa della Sezione di Rimini, intitolata "Asso-

ciazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus – Tesatimoniaanza diretta eccidio di Marzabotto" sul "Catalogo delle proposte didattiche per le scuole", approvato dall' Ufficio Scolastico Provinciale, il progetto didattico ideato e realizzato dalla Sezione ha avuto molta adesione da parte degli Istituti scolastici. In queste settimane il Consigliere Provinciale Franco Leoni, il Presidente Provinciale Ernesto Brighi, la Vice Presidente Cenci Marialuisa e la socia Ricci Petronilla, hanno incontrato gli alunni delle scuole primarie "Don Milani" di Ospedaletto (RN), delle scuole secondarie di primo grado "Panzini" e "Mar-

velli" di Rimini, "Albini" di Saludecio (RN) e Liceo economico e sociale "Valgimigli" di Rimini. Nelle prossime settimane si recheranno presso le scuole medie di Morciano di Romagna (RN) e Mondaino (RN).

Ripercorrendo le tappe delle maggiori stragi nazifasciste in Italia, della resistenza, delle battaglie lungo la linea gotica ad opera del ricercatore storico Dott. Susini del progetto didattico "Storia per tutti", il Presidente Brighi e la Vice Presidente Cenci portato a conoscenza dei ragazzi il pericolo tutt'ora esistente degli ordigni bellici inesplosi, con la testimonianza video di Nicolas e Lorenzo,





i due ragazzi gravemente feriti nel 2013 per avere raccolto da terra oggetti che sembravano innocui lumini, oggi testimonial per l'Associazione.

Il progetto didattico si è concluso il giorno 23 maggio con il viaggio di istruzione delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Ospedaletto (RN), a Marzabotto, durante il quale gli studenti, accompagnati anche da alcuni delegati della Sezione Provinciale di Rimini, potranno assistere alla te-

stimonianza sul campo del Sig. Leoni, proprio in quei tragici luoghi natali che hanno visto sterminare tutta la sua famiglia.

Franco Leoni è un testimone davvero speciale. All'età di sei anni riuscì, grazie al sacrificio di sua madre Sassi Maria Martina, a salvarsi dalla strage di Monte Sole, il più feroce eccidio di civili in Italia ad opera delle SS comandate dall'ufficiale tedesco W. Reder, che dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 massacrarono per rappresen-

gla 770 civili innocenti, dei quali 216 erano bambini, la cui storia personale è narrata nel film "L'uomo che verrà" (Italia 2009). Creando una forte empatia con gli studenti, il Sig. Leoni in ogni incontro rimarca la discrepanza di come le giovani generazioni di oggi vivano la loro vita dettata dalla aleatorietà dei social, come direbbe Umberto Eco, "costretti in un eterno presente" e l'incubo della ferocia di quei giorni e che ancora lo perseguita giornalmente. Al termine della sua narrazione, che riportiamo, viene letta la poesia che Leoni ha scritto in memoria della propria madre, la quale in procinto di partorire lo ha protetto col proprio corpo dalle mitragliate tedesche, lasciando ferito e motivo di orgoglio per lui, perché posta all'inizio del sentiero di Cà Dorino, che porta al rifugio di Monte Sole. A lei e a tutte le donne è dedicato questo sentiero.

### SEZIONE INTERPROVINCIALE ROMA-RIETI

# Antonio Bisegna confermato presidente

## ROMA

Antonio Bisegna, presidente uscente, è stato rieletto in carica per la Sezione interprovinciale Roma-Rieti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS. La riconferma è avvenuta domenica 18 dicembre 2016, quando, presso l'elegante cornice dell'Hotel Villa Carpegna (via Pio IV, 6 - Roma), è andata in scena l'Assemblea interprovinciale Roma-Rieti per il rinnovo delle cariche sociali della sezione ANVCG; da sottolineare, tra gli altri, la presenza in platea di Aurelio Frulli (Vice Presidente Nazionale).

## L'IMPEGNO DELLA SEZIONE

Prima e anche durante il proprio intervento, il presidente Bisegna ha voluto ricordare con quanto impegno la Sezione interprovinciale Roma-Rieti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS ha portato avanti le iniziative, realizzate sia con la sede nazionale che in maniera più autonoma. Nonostante questo, però, Bisegna ha chiesto a tutti i soci di poter e dover fare di più. Il raggiungimento dei traguardi prefissati, infatti, può arrivare sola-

**La riconferma è andata in scena durante l'Assemblea del 18 dicembre 2016, tenutasi presso l'elegante cornice dell'Hotel Villa Carpegna di Roma**



L'intervento del presidente Antonio Bisegna durante l'Assemblea

mente tramite la disponibilità di tutti coloro che fanno parte della grande famiglia dell'ANVCG.

## NON SOLO NORMATIVE

L'impegno della Sezione interprovinciale Roma-Rieti, come ha ricordato Bisegna in un memo-

randum consegnato ad inizio assemblea, non si è limitato solamente al campo delle pensioni o al rilascio di alcuni benefici per gli iscritti. La Sezione dell'ANVCG, infatti, ha accompagnato il proprio iscritti anche in percorsi normativi in ambito sanitario, senza tra-



scurare molte attività socio-culturali; tra queste si ricordano la Commemorazione per Salvo D'Acquisto a Napoli, il 70° anniversario dell'associazione e le manifestazioni per la Giornata della vittima civile di guerra a Latina e Cassino.

glieri supplenti, mentre per quel che riguarda i Sindaci Revisori, Aquilini Angelo, Castronovo Marco e Limone Modestina sono risultati Effettivi; Carletti Giuseppina e Ciccocelli Vittorio i Supplenti.

**in alto:**  
I lavori dell'Assemblea, al tavolo centrale Antonio Bisegna e Aurelio Frulli

**sotto:**  
L'ingresso dell'Hotel Villa Carpegna di Roma, sede dell'Assemblea

## GLI ELETTI

Oltre alla riconferma di Antonio Bisegna come presidente, l'Assemblea per la Sezione interprovinciale Roma-Rieti ha visto l'elezione di Andreucci Andrea, Caravaggio Tonino, Corradini Francesco, De Luca Bosso Antonio, Di Marcello Giuseppe, Pellegrini Alessandro C., Picano Francesco, Tomeo Giuseppe e Fiano Prospero come Consiglieri Effettivi. A Brugiolo Antonio, Crivellenti Flavia e Fazi Mario è andata la carica di Consi-



# Guerre dimenticate, la sezione ANVCG di Palermo guarda verso la Repubblica Centrafricana

## PALERMO

Mercoledì 22 marzo, presso l'Aula Schembri dell'ERSU di Palermo, si è svolto l'incontro "Crisi Dimenticate: la Repubblica Centrafricana" organizzato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS e dal suo Centro di ricerche sulle vittime civili dei conflitti L'Osservatorio. L'incontro è stato presieduto dal Prof. Giuseppe Guarino, che ha aperto i lavori ricordando alla platea la fondamentale funzione svolta dall'Associazione nel tramandare la memoria degli eventi bellici

alle nuove generazioni e – in generale nel diffondere i valori universali della pace e dei diritti umani.

Il Presidente Guarino ha tenuto a puntualizzare quanto sia importante accendere i riflettori su quanto accade quotidianamente oltre i confini nazionali a quelle popolazioni colpite da conflitti in tutto il mondo.

Relatore dell'incontro il Dott. Giorgio Algeri, esperto in diritti umani e ex peacekeeper delle Nazioni Unite in Repubblica Centrafricana, che ha esordito dimostrando quan-

to la maggior parte degli eventi bellici attualmente in atto riceva scarsa o nessuna attenzione da parte dei media (soprattutto italiani).

Il dott. Algeri, dopo aver documentato l'impatto – anche in termini numerici – del problema trattato, si è soffermato in particolare sulla situazione in Repubblica Centrafricana offrendo un punto di vista aggiornato e completo del contesto in cui vive la popolazione locale, in un'area geografica colpita da continui scontri e conflitti. Il racconto della



A destra Giuseppe Guarino, presidente Sezione Sicilia dell'ANVCG

**L'OSSERVATORIO**  
CENTRO DI RICERCHE SULLE VITTIME CIVILI DEI CONFLITTI

Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

**ERSU**  
PALERMO  
L'Università della Pace e della  
Solidarietà

**LE CRISI DIMENTICATE  
REPUBBLICA CENTRAFRICANA**

**22 MARZO 2017  
ORE 17.00**

AULA SCHEMBRI  
EDIFICIO T - VIALE DELLE SCIENZE  
UNIVERSITA' DI PALERMO

Presiede: Giuseppe Guarino (Presidente Sezione Sicilia ANVCG)  
Moderatore: Maria Marinello (Esperta Legale per l'Osservatorio)  
Relatore: Giorgio Algeri (Ricercatore per l'Osservatorio)

In collegamento per l'Osservatorio da New York, Corrado Quinto  
(Consigliere Programmi ed Operazioni)

#### La locandina dell'evento organizzato dall'ANVCG di Palermo

sua esperienza durante la Missione di Pace delle Nazioni Unite nel 2015 e 2016, supportato dalla copiosa documentazione fotografica offerta dallo stesso relatore e proiettata per l'occasione, ha suscitato il vivo interesse e un acceso dibattito soprattutto di alcuni studenti universitari presenti. Nonostante alcuni temi da lui trattati non siano di facile digestione per le atrocità commesse e i diritti violati, il linguaggio semplice e un'attitudine aperta al dialogo hanno permesso al pubblico di immedesimarsi in situazioni di vita lontane anni luce dalla realtà

palermitana.

In collegamento video da New York è intervenuto l'Avv. Corrado Quinto, coordinatore e consigliere programmi e operazioni de L'Osservatorio, per ribadire quanto sia importante il lavoro di ricerca e informazione che l'ANVCG in generale e L'Osservatorio in particolare stanno e continueranno a svolgere. Lo scopo di tale impegno è appunto quello di portare all'attenzione del pubblico le storie di vittime civili di quei conflitti poco conosciuti perché non "pubblicizzati", ma non per questo meno importanti. Basandosi anche

sulla sua decennale esperienza di cooperante per diverse organizzazioni internazionali, comprese le Nazioni Unite, l'Avv. Quinto ha arricchito la sua presentazione con dettagli di vita vissuta sul campo che hanno attirato l'attenzione del pubblico.

A conclusione dei lavori, dopo un saluto accorato e coinvolgente del Presidente Guarino, è stato distribuito del materiale informativo, in particolare la versione italiana della scheda paese sulla Repubblica Centrafricana pubblicata on line sul sito de L'Osservatorio, nonché un opuscolo informativo per far conoscere il centro di ricerche sulle vittime civili di guerra creato all'interno dell'ANVCG.

# Cagliari, l'ANVCG celebra il 74° anniversario del bombardamento in città

## CAGLIARI

Si rinnova, come ogni anno, l'impegno della Sezione di Cagliari dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra ONLUS per il ricordo del bombardamento della città avvenuto nel 1943. Si è tenuta, infatti, presso la Chiesa di San Francesco di Paola (via Roma - Cagliari), la Santa Messa in suffragio delle Vittime Civili cadute sotto i bombardamenti della città, organizzata dal Comune e dalla stessa ANVCG.

## LE AUTORITA' PRESENTI

Molte, come sempre, le autorità che hanno preso parte ad una giornata così importante per la città di Cagliari. Oltre alle varie associazioni combattentistiche e d'armi e alle benemerite crocerossine, erano presenti anche Luisa Anna Marras (vice sindaco e in rappresentanza del Primo cittadino Massimo Zedda), il Vice Prefetto della città, Gianfranco Ganau (presidente del Consiglio Regionale), il Generale Paolo Nardone (Comandante Regionale dei Carabinieri), il Colonnello Luca Mennitti (Comandante Pro-



L'intervento di Lazzarino Loddo, presidente dell'ANVCG di Cagliari

vinciale Carabinieri) e Roberto Isidori (Comandante della Capitaneria di Porto).

## LA MESSA

Vista l'indisposizione dell'Arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, al quale la Sezione dell'ANVCG della città sarda ha inviato i propri auguri di pronta guarigione, la Santa Messa è stata officiata da Don Marco Lai (Parroco della Chiesa di

Santa Eulalia e direttore della Caritas di Cagliari) e concelebrata dal Superiore dei padri minimi, Antonio Pezzo, accompagnata dal Coro di Santa Eulalia.

## LA COMMEMORAZIONE

Dopo la celebrazione della Santa Messa, la cerimonia è proseguita nell'androne del Palazzo del Consiglio Regionale. Qui, davanti alla lapide loro dedicata,

Lazzarino Loddo (Presidente della Sezione di Cagliari ANVCG) ha effettuato il suo consueto discorso annuale, dopo aver salutato le molte autorità civili, militari e religiose presenti. «Davanti a questa lapide è doveroso ricordate, nel 74° anniversario del bombardamento su Cagliari, le vittime innocenti cadute» ha detto Loddo con la voce rotta dall'emozione. Lui, testimone di una guerra che ha portato solo distruzioni, più di tutti può sapere e far comprendere il valore del ricordo storico.

## IMPEGNO ANVCG

Al termine del suo emozionante discorso, Lazzarino Loddo ha ampiamente illustrato la campagna di sensibilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi e sullo sminamento che l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS sta portando avanti. Importanti in tal senso, come ricordato dallo stesso Loddo, le collaborazioni che l'ANVCG ha stretto con Rai, Ministero degli Esteri, MIUR, UNMAS (l'agenzia dell'ONU per l'azione contro le mine e gli or-

digni bellici inesplosi) e altri partner italiani ed internazionali.

## POSA DELLA CORONA

La cerimonia si è conclusa con la deposizione, da parte delle crocerossine, di una corona floreale ai piedi della lapide che ricorda i caduti, con la benedizione della stessa da parte di Padre Antonio Pezzo. Il silenzio suonato dalla tromba e l'inno nazionale italiano, hanno fatto da contorno musicale solenne per la conclusione della manifestazione.



L'intervento durante la cerimonia di Luisa Anna Marras, vice sindaco di Cagliari

## RINNOVI ASSEMBLEE PROVINCIALI

### RISULTATI ELETTORALI



**Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra**  
ONLUS

#### SEZIONE DI ROMA

18/12/2016

**Presidente:** Antonio Bisegna

**Consiglieri Effettivi:** Andreucci Andrea, Caravaggio Tonino, Corradini Francesco, De Luca Bosso Antonio, Di Marcello Giuseppe, Pellegrini Alessandro C., Picano Francesco, Tomeo Giuseppe, Fiano Prospero

**Consiglieri supplenti:** Brugiolo Antonio, Crivellenti Flavia, Fazi Mario,

**Sindaci Revisori Effettivi:** Aquilini Angelo, Castronovo Marco, Limone Modestina

**Sindaci Revisori Supplenti:** Carletti Giuseppina, Ciccocelli Vittorio"

#### SEZIONE DI LATINA

30/10/2016

**Presidente:** Antonini Vincenzo

**Consiglieri Effettivi:** Poltrone Pasquale, Maggitti Maria, zaraca Biagio, Di Benedetto Antonio

**Consiglieri supplenti:** Di Donato Pasquale, Scavoni Camillo

**Sindaci Revisori Effettivi:** Salvino Ettore, Maiale Francesco, Traini Gabriele  
**Sindaci Revisori Supplenti:**

#### SEZIONE DI LIVORNO

26/11/2016

**Presidente:** Loffredo Vincenzo

**Consiglieri Effettivi:** Tomei Enrico, Mazzoli Carlo, Barontini Gino, Loffredo Emiliano

**Consiglieri supplenti:** Natali Graziella, Riggi Giuseppina

**Sindaci Revisori Effettivi:** Luporini Luana, Magaddino Salvatore, Montanari Giancarlo

**Sindaci Revisori Supplenti:** Angelici Michele, Angelici Marco

#### SEZIONE DI NAPOLI

25/03/2017

**Presidente:** D'Alterio Francesco

**Consiglieri Effettivi:** Parente Giovanni, Metrecano Vittorio, D'Alterio Raffaele, Dama Salvatore, D'Amore Gianpaolo, Volpe Iolanda

**Consiglieri supplenti:** D'Amore Benito, Cuomo Antonio, Pacchiano Michele

**Sindaci Revisori Effettivi:** Caliro Valter, Cioccia Anna, Falconetti Salvatore

**Sindaci Revisori Supplenti:** Giordano Vincenzo, Buonaguro Giuseppe

#### SEZIONE DI IMPERIA

10/12/2016

**Presidente:** Zaccaro Roberto

**Consiglieri Effettivi:** Vallepiano Giovanni, Gabbiati Lucia, Nuvolone Luciana, Curti Mariano

**Consiglieri supplenti:** Guasco Andrea, Ghirardi Franco, Orengo Elsa

**Sindaci Revisori Effettivi:** Volpone Veronica, Anna Marchini, Amerio Davide

**Sindaci Revisori Supplenti:** Brunengo Sara, Bianca De Lorenzo

## ANNA FALCIANI

Il giorno 8 marzo è mancata all'età di 103 anni la Socia Anna Falciani, ved. Collini, nata a Barberino Val D'Elsa il 3 febbraio 1914 e ivi residente, appartenente alla Sezione di Firenze dell'ANVCG. Invalida e vedova per causa dello scoppio di una bomba nel 1944, che le uccise il marito Bruno, era considerata la 'Nonnina' dell'Associazione. Il Consiglio Provinciale, il Collegio dei Sindaci, l'Ufficio a cui si unisce l'ex segretario Rino Ciappi, esprimono la loro vicinanza ai familiari.



## PAOLO CHIGHINE

Il Consiglio Regionale e il Consiglio Provinciale della Sezione di Pisa, la famiglia e gli amici annunciano la triste scomparsa del Cavaliere Ufficiale Paolo Chighine avvenuta il 13 febbraio 2017.

Era nato il 23 dicembre 1927. Da oltre 20 anni è stato attivo dirigente come Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra della Sezione di Pisa, prima è stato anche Consigliere e Vice Presidente Provinciale. Una vita dedicata, con competenza e impegno, ai Soci e all'Associazione. Il Consiglio Regionale, Provinciale di Pisa e i Soci, nel sentirsi vicini al dolore della famiglia tutta e nel formulare loro le più sentite condoglianze, rimpiangono Paolo e lo ringraziano per la disponibilità e passione che ha dimostrato nei riguardi della nostra Benemerita Associazione durante gli anni della sua attività associativa.

## ENNIO SFRISO

Il giorno 16 Marzo 2017 ad 82 anni è deceduto il comm. ENNIO SFRISO Presidente Provinciale della Sezione A.N.V.C.G. di Venezia.

Infortunatosi a Chioggia (VE) nel 1945 a causa dell'esplosione di un reperto bellico (balistite) che gli procurò ustioni in varie parti del corpo e, per curarle, dovette essere ricoverato per un lungo periodo all'ospedale di Chioggia.

Passò alcuni anni della sua adolescenza a Milano ospite della "Piccola Opera della Divina Provvidenza (don Orione) dove si formarono amicizie che sarebbero durate nel tempo. Il suo carattere battagliero e la sua loquacità lo portarono a ricoprire varie cariche all'interno dell'Associazione quale Presidente Provinciale e Regionale (dal 1980). Membro effettivo della Commissione Centrale del Ministero del Lavoro per i collocamenti obbligatori. Componente della Commissione Provinciale del Lavoro di Venezia.

Per molti anni svolse attività politica che lo portò ad



intraprendere lunghe battaglie per tutelare i diritti degli Invalidi Civili di Guerra ed, infatti, impiegò parte della propria vita nel dare assistenza agli Invalidi ed ai più bisognosi. Si batté (anche attraverso stampa) affinché venisse approvata dal Parlamento la legge che vietava la produzione di mine anti - uomo anche in Italia.

Fu il fondatore dell'Associazione EUROPEA delle Vittime delle guerre (assieme al Presidente di Trento) contribuendo con aiuti finanziari al sostentamento delle Associazioni della ex Jugoslavia.

Al suo funerale hanno partecipato in rappresentanza della presidenza Nazionale Michele Vigne assieme al Consigliere di Belluno Vincenzo Calò, Claudio Giacchetto, Soci, amici e la Collaboratrice della Sezione di Venezia. Una cosa è certa: ha insegnato a tutti quelli che l'hanno conosciuto come bisogna lottare nella vita per ottenere che vengano rispettati i propri diritti e lascia in tutti noi un vuoto incolmabile in tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo.

**La Sig.ra S.D. ci scrive per sapere se la sorella di un caduto civile per fatto di guerra ha diritto alla pensione, avendo avuto su questo argomento informazioni contrastanti.**

*La risposta al quesito della Sig.ra S.D. è purtroppo negativa: infatti i fratelli e le sorelle dei caduti per fatto di guerra non sono più ricompresi tra i titolari di pensione di guerra dal 15 ottobre 1986, data di entrata in vigore della legge n.656/1986. In precedenza invece avevano diritto a una piccola pensione di reversibilità che è rimasta in pagamento, seppure in un importo ormai fisso senza adeguamento automatico, per coloro che a quella data ne erano in godimento.*

**Il Sig.ra U.T. è un grande invalido di guerra, titolare di pensione di 1ª categoria.**

**Si rivolge al nostro periodico per sapere come mai, nonostante questa sua qualifica, il suo Comune gli ha negato il rilascio del “contrassegno invalidi”.**

*Il cosiddetto “contrassegno invalidi”, che dà diritto a una serie di agevolazioni nell’uso dei veicoli al servizio dei disabili, viene rilasciato secondo la legge alle persone “con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta” e ai “non vedenti”.*

*Per la sua concessione è quindi necessario che sussistano una di queste due specifiche condizioni, a nulla rilevando che la persona interessata sia titolare di una pensione di invalidità di una determinata percentuale o categoria.*

*Evidentemente nel caso del Sig. U.T. l’ufficio competente non ha ritenuto sussistente la capacità di deambulazione sensibilmente ridotta; a prescindere dalla congruità o meno della valutazione nel caso specifico, va detto che in effetti la titolarità di una pensione di 1ª categoria non comporta automaticamente la sussistenza di questa condizione.*

**Il Sig. F.M., invalido di guerra, non essendo rimasto soddisfatto dall’esito dell’ultima domanda di aggravamento presentata, si rivolge a noi per sapere quali sono i criteri con cui vengono classificate e giudicate le infermità.**

*Le invalidità di guerra vengono classificate in otto categorie secondo quanto previsto nella tabella A allegata al D.P.R. 23 dicembre 1978, n°915 e successive modificazioni. Questo metodo è di facile applicazione quando l’invalidità rientra esattamente in una di quelle contemplate in tale tabella, ma risulta molto più difficile quando invece si ha a che fare con infermità non citate espressamente: in questo caso l’art.11 del citato D.P.R n°915 prevede che si debba fare riferimento alla categoria in cui sono classificate “infermità equivalenti”, criterio come si può intuire che lascia molto spazio al potere discrezionale degli organi chiamati a decidere. Diverso è il discorso per la classificazione delle invalidità che danno diritto all’assegno di superinvalidità e all’indennità di accompagnamento, indicate nella tabella E allegata al D.P.R. n°915 e successive modificazioni: qui infatti vale il principio di tassatività e non si possono effettuare valutazioni “per equivalenza”.*

**La Sig.ra E.I., titolare di pensione di guerra di reversibilità tab.N di 2ª categoria quale orfana maggiorenne inabile, vuole sapere se può usufruire della maggiorazione per gli ex-combattenti prevista dalla legge n.140/85.**

*I titolari di pensione di guerra di tab.N non possono usufruire della maggiorazione per gli ex-combattenti prevista dalla legge n.140/85: infatti gli “orfani di guerra” cui spetta il beneficio sono solamente i titolari di pensione di tab.G, cioè i figli dei caduti per fatto di guerra o degli invalidi di guerra di 1ª categoria deceduti per qualsiasi causa.*



## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizze 16, Sulmona  
Tel. 0864/53384

### Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -  
Iontia:** rivolgersi alla sezione  
di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446

### Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V.Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

### Napoli:

Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

**Salerno:** Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G.Tavani  
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Bracconi  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: anvcg.rm@libero.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648

**Udine:** Largo dei Cappuccini 4,  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcg2009@libero.it

**Rieti:** rivolgersi alla sezione  
di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

**Viterbo:**  
Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione  
di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

### Brescia:

Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,  
Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

### Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgso@yahoo.it

### Varese:

Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@libero.it

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di  
Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,  
Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

### Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22  
Torino - Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

### Foggia:

Via Guerrieri 3 - Foggia  
Tel. 0881/661225 - Email:  
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Via C. Battisti 29,  
Taranto - Tel. 099/4775747

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 0935/24588

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

### Ragusa:

Via M.F.Schininà 183  
Ragusa

### Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgar@libero.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@libero.it

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/22206

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/373831  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

**Massa Carrara:**  
Via del Patriota 15, Massa  
Tel. 0585/42120  
Email: ANVCG.MS@virgilio.it

**Pisa:** Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione  
di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
associazionenazionalevit@tin.it

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S.Quirino 50/AA,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

**Padova:**  
Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via Alberto Mario 6/8,  
Tel. 0425/21725

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com

# IL FUTURO ADESSO

storie, esperienze e valori  
al servizio della pace e dei diritti umani



Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

24° CONGRESSO  
NAZIONALE STRAORDINARIO  
**14/15 GIUGNO 2017**  
FRASCATI (ROMA) VILLA TUSCOLANA

